Venerdì 19 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 223
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 Udine

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni — Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1. Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

S. E. l' on. Turati visita le opere in costruzione a Napoli

NAPOLI 18. — Stamane il segretario del partito, S. E. Turati, in automobile, accompagnato dall'avv. Schiassi, segretario federale, dal podestà di Bovino, dal vice prefetto Montuori, ha lungamente visitato le nuove opere stradali ed edilizie in costruzione, iniziando la visita alla litoranea e proseguendo per Posillipo, dove si vanno compiendo importantissimi lavori destinati a dare alla città passeggiate panoramiche di bellezza incomparabile. Dopo aver visitato il circolo nautico «Giovinezza» e il grandioso ospedale dello Scudillo, S. E. Turati si è recato al nuovo rione di Fuorigrotta soffermandosi all'edificio scolastico «Giacomo Leopardi», alle case popolari, al policlinico maternità ed infanzia ed alla tomba di Virgilio. Ridiscendendo in città, il Segretario del Partito ha visitato il tunnel della Vittoria e la sede del club canottieri «Napoli». Quivi ha ricevuto da parte della presidenza del club e da parte dei canottieri una entusiastica e festosa accoglienza ed è stato salutato con grida di evviva e con possenti alalà. S. E. Turati con grande compiacimento ha visitato la magnifica sede del circolo assistendo anche ad esercitazioni di nuoto. Infine il Segretario del Partito accompagnato dal regio commissario per il porto, sen. Solari, ha bordo di una imbarcazione ha visitato minutamente i lavori del porto e le potenti installazioni meccaniche destinati a sempre più sviluppare i traffici marittimi e a rendere il porto di Napoli rispondente alle necessità moderne. Durante la sua visita, S. E. Turati è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini.

S. E. TURATI

ALLA FEDERAZIONE FASCISTA

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, S. E. Turati, accompagnato dal Segretario on. Melchiori, dal Segretario federale avv. Schiassi, dal comm. De Luca componente del Direttorio Federale, si è recato alla sede della Federazione Provinciale Fascista, ove è stato ricevuto dal vice segretario federale avv. Laccetti con il direttorio al completo.

Nel salone della Federazione, S. E. Turati ha ricevuto gli ispettori di zona, la segretaria dei Fasci Femminili, gli ispettori amministrativi, i fiduciari e le principali autorità cittadine. Ha avuto luogo poscia la riunione dei Segretari federali dell'Abruzzo, della Campania, della Calabria, delle Puglie che erano in numero di 19. Alla riunione, che si è protratta per circa tre ore, hanno partecipato S. E. Turati, l'on. Melchiori e l'on. Parolari, ispettore del Partito. Al termine della seduta, S. E. Turati accompagnato dall'on. Melchiori e dal Segretario Federale avv. Schiassi e dai membri del direttorio federale, si è recato all'Università, dove ha passato in rivista la Coorte Universitaria. Poscia ha visitato la sede del quarto raggruppamento della Milizia Volontaria ove è stato ricevuto dal comandante generale Gagliani e dagli ufficiali dello Stato Maggiore. Alle 19 S. E. Turati ha fatto ritorno all'albergo dove alloggia.

Una brillante festa d'armi

NAPOLI, 19. — Ieri sera al Reale Teatro Politeama, l'iniziativa del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha avuto luogo una brillante festa d'armi per la premiazione dei vincitori del campionato di scherma per avanguardisti, con l'intervento di S. E. Turati e dell'on. Melchiori.

Il teatro adornato con bandiere e festoni d'alloro era letteralmente gremito. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità cittadine e gli avanguardisti vincitori della gara. Le bande della Milizia e dell'O. N. B., tra entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Fascismo, hanno suonato «Giovinezza» e gli altri inni patriottici. Si sono svolti vari incontri di fioretto e di sciabola che hanno destato il più vivo interesse.

S. E. Turati ha proceduto poi alla consegna dei premi ai vincitori delle gare ed ha rivolto ai giovani avanguardisti brevi parole esortandoli a mostrarsi degni della Patria nata dallo spasimo terribile di due generazioni e ad essere utili ad essa vivendo coraggiosamente con l'animo rivolto sempre alla ricerca della verità.

Il Segretario del Partito, applauditissimo, ha così concluso:

«Trovate nel ricordo dei morti la religione per credere. Guardate in alto nella gran luce, toverete non solo la benedizione della mamma, ma il viso sublime della Patria».

Infine S. E. Turati ha sostenuto un vibrante movimentato incontro alla sciabola con il campione d'Italia Anselmi. Il pubblico che ha seguito con vivo entusiasmo l'assalto, ha freneticamente e calorosamente applaudito.

All'uscita del teatro, la numerosa folla ha tributato all'indirizzo del Segretario del Partito vibranti manifestazioni di simpatia.

La partenza per Roma

NAPOLI 19. — Stamane alle 8.55 ossequiato alla stazione dal segretario federale avv. Schiassi, col direttorio al completo, dalle autorità cittadine, dal generale Galliani e dagli ufficiali dello S. M. della Milizia, S. E. Turati è ripartito per Roma.

Il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori, del pubblico e del personale della stazione.

Il Principe Ereditario agli auguri dell'Esercito e della Milizia

ROMA 18. — Agli auguri inviatigli dal Ministro della guerra, S. E. Gazzera, per il suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

Grato per sentimenti espressimi a nome dell'Esercito cui onorami appartenere, con fede e passione profonda ricambio a V. E. ed a tutti il mio saluto cordiale i miei più fervidi voti - Umberto di Savoia.

* * *

Contemporaneamente, agli auguri inviati dal Capo di Stato maggiore della Milizia, S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, Roma - Augurio Camicie nere della Milizia giuntomi molto gradito. Ringrazio tutti cordialmente - Umberto di Savoia.

I lavori per la stazione di Milano

La visita del direttore delle Ferrovie

MILANO, 19. — Stamane è qui giunto il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, gr. uff. Oddone, ricevuto dal capo compatimento ferroviario di Milano, dott. cav. uff. Maccalini e dai principali funzionari del compartimento stesso. Il direttore generale delle Ferrovie, tanto nella mattinata quanto nel pomeriggio, si è trattenuto a lungo sui lavori della nuova stazione di piazza Doria, in via di compimento, minutamente visitando ed ispezionando tutte le attinenze della grandiosa costruzione. Il gr. uff. Oddone ha poi presieduta una riunione dei funzionari ferroviari dirigenti di lavori e di rappresentanti delle ditte appaltatrici, dando istruzioni e direttive per la definitiva sistemazione dell'edificio e dei relativi impianti tecnici.

S. A. R. il Duca di Spoleto ferito in un accidente motonautico

VENEZIA, 19. — Nel pomeriggio, mentre si svolgeva la prova del concorso motonautico per la «Coppa Mussolini», al secondo giro, durante la virata della boa di San Nicolò, il «Maria I» pilotata da S. A. R. il Duca di Spoleto partito ultimo e che aveva già rimontato tutti i concorrenti, era per sorpassare anche il «Pah Sih Fou», quando si fermava improvvisamente per guasto al meccanismo di rinvio.

Il brusco arresto causava la frattura della tibia sinistra a S. A. R. il Duca Spoleto, che veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Militare di S. Anna. Al capezzale del Principe si recavano subito tutte le autorità. La frattura non riveste fortunatamente alcun carattere di gravità.

* * *

Alla breve notizia della Stefani facciamo seguire alcuni particolari desunti dai giornali di Venezia.

L'avaria improvvisa al motore della imbarcazione che il giovane Principe stava per condurre animosamente alla vittoria, produceva un accartocciamento dell'asse dell'elica e l'asse stesso colpiva alla gamba sinistra l'Augusto Pilota, fratturandogliela.

Quando la folla, che seguiva con fervida ansia la serrata competizione ingaggiata dal «Maria I» col concorrente francese Path she fon, tenendosi pronta a lanciare giolosa il vittorioso grido di «Savoia» poichè appariva indubitata la nostra vittoria, vide il «Maria I» arrestarsi violentemente, si sentì subito presa da un doloroso stupore. Stupore che cedette il passo ad una certa apprensione quando si vide che due delle imbarcazioni di soccorso attraccatesi al «Maria I» trasbordarono collevandoli faticosamente e con ogni cautela, il pilota e il motorista.

Il pensiero di una disgrazia al Principe si fece subito strada fra tutti gli spettatori.

E purtroppo, era la dolorosa verità.

LA DIAGNOSI

STABILITA DOPO LA RADIOSCOPIA

L'Augusto ferito fu trasportato, con ogni cautela, a mezzo di un motoscafo del Comune, all'Ospedale di marina di Sant'Anna, dove il personale medico, avvertito telefonicamente, si trovava già mobilitato e pronto: il vice direttore colonnello medico dott. Ceccherelli ed i capitani medici Pizzuta, Garbin e Dorello. Accorsero tosto all'Ospedale numerosi ufficiali superiori di marina; e tale insolito giungere, aveva radunato lungo le fondamenta una folla di popolani che, saputa la dolorosa notizia, attese in silenzio l'arrivo del Principe.

L'Augusto ferito fu trasportato nella sala delle operazioni. Quivi il colonnello dott. Ceccherelli con l'aiuto dei tre capitani, liberata da ogni indumento la gamba ferita, sottopose tutto l'arto alla radiografia per cui potè immediatamente dettare la seguente diagnosi: «Frattura comminutiva e esposta al terzo inferiore della gamba sinistra: guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni. Temperatura 36: probabilità di aumento nella serata».

Subito dopo il dott. Ceccherelli provvide alla riduzione della frattura ed alla relativa medicazione. La dolorosissima operazione venne sostenuta dal giovane Principe con grande serenità e fermezza, e appunto per questi motivi riuscì relativamente facile e rapida.

IL PENSIERO ALLA MADRE

Appena finita l'operazione S. A. il Duca di Spoleto volle che subito venisse telefonato all'Augusta Madre Sua, la Duchessa d'Aosta, per informarla dell'accaduto e per rassicurarla sulle condizioni in cui versava.

S. E. il Prefetto comm. dott. Bianchetti, intanto che il colonnello, medico dott. Ceccherelli faceva all'Augusto paziente una iniezione antitetanica, incaricò della dolorosa missione telefonando a Trento la poco confortante notizia.

ALTRI PARTICOLARI

Circa le cause dell'incidente in cui rimase ferito l'Augusto Principe assieme al suo meccanico Giuseppe Fantin, di anni 34 del Cantiere Marvi, si apprende che esso è dovuto al mancato funzionamento dei lubrificante nel meccanismo di rinvio.

Evidentemente il Principe, al momento del sinistro, aveva una gamba sull'altra perchè, pur avendo il «racer» la guida a sinistra, egli ebbe fratturata la gamba sinistra. Il meccanico invece ricevette il colpo alla gamba sinistra in modo più leggero dato che egli aveva le gambe allargate verso i bordi dello scafo.

Il commissario di controllo alla boa N. 4, sig. Pietro Colombo, ebbe l'impressione di un comune incidente di motore, tanto più che il pilota ed il motorista sembravano, a distanza, molto calmi e nella comune posizione di corsa.

Il signor Colombo inviava tosto verso il «racer» una imbarcazione a remi e nel contempo chiedeva al Principe di che cosa avesse bisogno. Data la distanza e il rombo dei motori dei «racers» in gara egli non comprese altro che «gamba rotta».

LE VISITE

ALL'OSPEDALE MARITTIMO

All'Ospedale Militare Marittimo si sono recati immediatamente a visitare il Principe il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il Sottosegretario on. Alferi e tutte le più spiccate personalità della Marina, dell'Esercito, della Milizia, il Podestà di Venezia dott. Alvera, il Segretario Federale, il Console della Milizia, ecc.

Più tardi Aimone di Savoia è stato visitato dai Duca di Genova, dal Principe di Udine, dal Duca e Duchessa di Pistoia, dal Duca di Ancona, dal Principe Conrad e dalla Principessa Bona di Baviera, e sono accorsi all'Ospedale Arturo Ferrarin, la contessa Annina Morosini, il Prefetto comm. Gianni Bianchetti e innumerevoli personalità di ogni ordine.

Il Principe — dopo la dolorosa medicazione — ha chiesto una sigaretta e si è quindi intrattenuto con l'Ammiraglio Denti, col conte Volpi e col Ministro Balbo a cui ha chiesto informazioni sull'esito della gara.

Più tardi al suo capezzale si è recato anche Berardo Cinti, il geniale ideatore e costruttore del velocissimo «Maria I».

Il Duca di Spoleto gli ha espresso il suo dispiacere di esser stato strappato da una gara, nella quale era sicuro che, per la perfezione dello scafo e per l'ottimo funzionamento del motore avrebbe portato al trionfo la magnifica unità veneziana.

— Mi dispiace proprio per lei — ha detto, con squisita gentilezza, il Principe al Cinti.

Si afferma che Arturo Ferrarin ha dichiarato al costruttore del «Maria I» che se il «racer» potrà essere riparato in tempo di prender parte alle prossime gare del concorso motonautico, egli reclama l'onore di pilotarlo.

Nessuna traccia dei resti della spedizione dell' "Italia,,

I documenti di Andrèe saranno comunicati alla stampa

STOCCOLMA 19. — Il capo della spedizione dell'«Isbicern» il quale ha fatto recentemente alcune scoperte nella terra di Giles, ha dichiarato che contrariamente alle notizie che sono state diffuse all'estero, non si sono trovate traccie che possono far ritenere che alcuni membri della spedizione dell'«Italia» abbiano raggiunto la terra di Giles.

Il Comitato degli esperti e giureconsulti nominato dal Governo per esaminare alcuni problemi relativi al diritto di proprietà in connessione con la scoperta di oggetti che appartennero all'ing. Andrèe, ha consegnato il suo rapporto.

Il rapporto osserva che gli oggetti ritrovati sono di proprietà dei legittimi eredi a meno che disposizioni in senso contrario sieno stati lasciati dall'esploratore defunto. Quanto a coloro che hanno ritrovato gli oggetti, la loro posizione nei confronti degli stessi (nota la relazione) è regolata dalla legge norvegese, la quale dispone che le cose trovate sieno consegnate ai legittimi proprietari dietro un giusto compenso.

Dopo aver studiato il taccuino di rotta degli esploratori, gli esperti fanno rilevare che il problema della sua pubblicazione dovrebbe essere risolto in base alla legge svedese, che si riferisce alla proprietà letteraria, salvo il diritto di proprietà del giornale di rotta, quale oggetto rinvenuto

Tutti coloro i quali hanno interesse a prendere conoscenza del suo testo, hanno dunque diritto di chiedere la pubblicazione, poichè sono trascorsi i trent'anni stabiliti dalla legge per il diritto d'autore.

Gli esperti sottolineano il fatto che secondo il loro parere il pubblico e la scienza hanno interesse alla pubblicazione di note che riferiscano le esperienze degli esploratori.

In seguito alla pubblicazione del rapporto degli esperti, il Governo ha deciso di prendere immediatamente delle misure per fornire più rapidamente possibile alla stampa un resoconto degli avvenimenti di cui fu protagonista la spedizione Andrèe nel 1897. In base ai documenti trovati è tuttavia prematuro precisare quando lo scienziato incaricato di fare tale riassunto avrà terminato il suo lavoro.

Gli oggetti che appartennero alla spedizione

Si è proceduto ufficialmente all'esame degli oggetti che hanno appartenuto alla spedizione Andrèe e che sono stati riportati dall'Isola Bianca col veliero «Isviorn». I resti di Frainckle sono stati messi nella bara e consegnati alla famiglia.

Si è completato quasi completamente lo scheletro di Andrèe. Fra gli oggetti figura un eccellente schizzo rappresentante esattamente il campo di Andrèe come fu scoperto dalla spedizione del «Bravyge». Su di una slitta vi erano delle calzature canadesi per la neve, simili a quelle scoperte precedentemente, una grande quantità di tessuti, guanti e le calze che avevano appartenuto ad Andrèe, un pezzo dell'involucro del pallone, una bandiera, come pure canocchiali, orologi e delle lastre fotografiche. In una piccola scatola si sono trovat 1160 rubli. Si è trovato inoltre un piccolo battello in telà. Si rammenta che nella prima spedizione si era trovato un disegno fatto da Strinberg e un calendario degli anni 1896-97 dove erano state tracciate alcune note sul viaggio dal 24 al 31 luglio e scritti in stenografia. Anche delle lettere personali figuravano tra le reliquie della spedizione e qualche fotografia appartenente a Strinberg.

Le salme sono state poste nei feretri. Quanto agli altri oggetti sono stati imbarcati sull'incrociatore «Svenshund» che li porterà in patria.

Omaggio di profughi russi che provoca una protesta sovietica

MOSCA 19. — L'ambasciatore sovietico a Parigi, Dovgalewsky, ha protestato in nome del proprio Governo presso il Quay d'Orsay per il fatto che recentemente emigrati russi in pieno assetto militare si sono recati all'Arco di Trionfo a rendere omaggio al milite francese ignoto.

Dovgalewsky ha avuto assicurazioni dal governo della Repubblica che esso impedirà per l'avvenire il ripetersi di tali inconvenienti.

Pieni poteri all'autorità di Barcellona per lo sciopero di carattere politico

MADRID 19. — A Barcellona è stato dichiarato lo sciopero generale.

Una nota ufficiosa annuncia che in uno scambio di vedute avvenuto fra il presidente del Consiglio generale Berenguer ed i suoi colleghi di gabinetto sulla situazione, è stato constatato che tutto lascia a vedere che i movimenti popolari prodottosi a Barcellona e in altre città sotto il pretesto di rivendicazioni sociali ed economiche, sono invece esclusivamente di carattere politico. Pertanto il Governo ha dato pieni poteri alle autorità barcellonesi.

La «Fiera del Levante» a Bari

L'onorevole Lantini presiede un raduno di commercianti

BARI, 19. — L'interesse che la Fiera del Levante va assumendo nei confronti dei commercianti e degli industriali in questi ultimi giorni delle sue manifestazioni, assume un carattere sempre più notevole che si risolve sia nel cospicuo intervento dei visitatori sia nella mole degli affari trattati. Oggi l'on. Lantini in un raduno di commercianti, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione del Commercio, ha esaltato la funzione svolta da Bari di allacciamento ai paesi d'oriente e di potenziamento dei prodotti meridionali, aggiungendo che la Fiera del Levante viene a consacrare questa funzione che sulla base delle tradizioni storiche si allarga sino ad avere una importanza nazionale ed internazionale. L'enorme affluenza di visitatori in questi giorni sarà senza dubbio di gran lunga superata da quella dei giorni di vigilia e di chiusura della Fiera, 20 e 21 prossimo, e perciò sono stati preventivati mezzi straordinari di trasporto da tutte le regioni, mentre opportunamente è stato intensificato il servizio di alloggio. Il congresso della musica che si è chiuso oggi dopo aver deliberato su importanti questioni, si è riunito sotto gli auspici della Fiera del Levante che aveva preso la coraggiosa iniziativa della costruzione di un apposito palazzo per ospitare tutte le manifestazioni musicali artistiche. Questa opera di valorizzazione nei riguardi dell'arte musicale è molto apprezzata dai congressisti, che prima di separarsi hanno voluto esprimere il loro riconoscimento per l'utile azione spiegata dalla Fiera del Levante.

Pellegrinaggio di avanguardisti a Redipuglia

TRIESTE, 19. — Gli avanguardisti qui giunti oggi con il «Cesare Battisti» si sono recati a Redipuglia accompagnati nel loro pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti dal Segretario Federale dr. Perasino, dai loro ufficiali e da altre personalità. Quindi ritornati a Trieste, si sono recati a San Giusto ed al Parco della Rimembranza ove è stata posta una corona in omaggio ai Caduti giuliani. Più tardi i giovani sono stati ricevuti dal Segretario Federale in una sala del Palazzo del Littorio, facendo quindi ritorno a bordo della nave. Alle ore 23 la «Cesare Battisti» ha lasciato il porto.

Il Concorso ginnico atletico dei Dopolavoristi

ROMA, 19. — Nella sede della Direzione Generale del Dopolavoro, alle ore 19, ha avuto luogo l'adunata di tutti i giurati del secondo concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia. Il gr. uff. Enrico Beretta, dopo aver porto il saluto ai presenti di S. E. l'on. Augusto Turati, ha dichiarato le finalità del concorso ed ha dato le ultime disposizioni. Il prof. Zampori, direttore del concorso, ha infine fatto conoscere l'ordinamento che i quattrom la ginnasti dovranno avere allo stadio del P. N. F. domenica 21 settembre corrente mese, ove si svolgerà il grande saggio finale collettivo e la sfilata in parata alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito. Tale grandiosa manifestazione supererà ogni raduno precedente per il numero dei partecipanti e per la bellezza e varietà delle gare.

La dittatura militare e i suoi effetti in Jugoslavia

LONDRA 19. — La «Morning Post» esaminando lo stato d'animo dei popoli che costituivano la monarchia austro-ungarica, lumeggia specialmente la disillusione dei croati sotto la dittatura militare di Belgrado. I croati, dice il giornale, hanno scoperto che erano più liberi il tempo della monarchia viennese con le loro assemblee provinciali, mentre oggi vivono sotto il dispotismo pseudo orientale di Belgrado, le cui tradizioni di governo recano ancora l'influenza dei metodi della vecchia Turchia. A Zagabria, come del resto a Lubiana e Presburgo, il nuovo stato di cose determina un orgasmo notevolissimo e quanto alla Jugoslavia bisogna tenere conto che la dittatura militare è aborrita anche nella stessa Belgrado.

La tragica fine di una giovane aviatrice americana

SAN DIEGO DI CALIFORNIA 19. — *La giovine aviatrice Ruth Alexander ha trovato oggi la morte mentre si disponeva a partire per una crociera transcontinentale. Essa si era appena innalzata dal campo ove numerose persone erano convenute a salutarla, allorchè tra il raccapriccio dei presenti si vide il suo monoplano precipitare al suolo di schianto. Ruth Alexander che aveva ventiquattro anni è rimasta uccisa sul colpo.*

Ai giornalisti che assistevano alla partenza, la giovine aviatrice pochi istanti prima del fatale incidente aveva detto ridendo:

— Se mi uccido mandatemi delle viole del pensiero rosse; è il fiore che preferisco.

Il Congresso internazionale d'oratoria in America

L'Inghilterra sarà rappresentata da uno studente diciassettenne

LONDRA 19. — L'apposita giuria ha scelto a rappresentante dell'Inghilterra al quinto Congresso internazionale di oratoria J. N. German di 17 anni alunno della scuola di Acton. Il German si imbarcherà il 9 ottobre per Washington dove spera di vincere la gara campionato studentesco di oratoria alla quale partecipano 21 nazioni.

Ogni candidato dovrà parlare non più di 6 minuti, pronunciare oltre 600 parole e trattare di un diplomatico della sua nazione vissuto negli ultimi decento anni oppure della costituzione del suo paese.

Il German ha scelto ad argomento del suo discorso l'ascesa e la caduta di Lloyd George.

L'arresto di un capo polacco in Lituania

Severe proteste a Varsavia

VARSAVIA 19. — In seguito all'arresto da parte delle autorità lituane del capo della minoranza polacca in Lituania, Budzynski, ex deputato e presidente della Società di cultura ed educazione polacche, il Comitato di difesa polacco in Lituania ha tenuto una seduta straordinaria a Varsavia ed ha approvato una mozione di protesta, invitando il Governo polacco ad intervenire.

L'arresto di Budzynski è stato accolto con indignazione dalla pubblica opinione polacca.

Il congedo di S. E. Tittoni da presidente della R. Accademia

La nomina del sen. Marconi

ROMA, 19. — S. E. Tittoni, non potendo, ad onta delle sue migliorate condizioni di salute continuare a reggere l'alto ufficio di presidente della Reale Accademia d'Italia, ha rassegnato al Capo del Governo le sue dimissioni. Il Capo del Governo nel proporre a S. M. il Re l'accettazione delle dimissioni, ha fatto pervenire a S. E. Tittoni la seguente lettera:

«Eccellenza, l'lustre e caro amico. — Ricevo e leggo la sua lettera con profondo rammarico. Mi duole che V. E. sia costretta ad abbandonare la presidenza di quell'Accademia d'Italia da V. E. così, nei primi necessariamente difficili tempi, magistralmente diretta. Accolga, caro ed illustre amico, i miei devoti ringraziamenti per quanto ha fatto e i miei auguri sinceri cordialissimi. — MUSSOLINI».

In conseguenza, stamane, la Reale Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale, dopo aver rivolto il proprio saluto ed il proprio plauso a S. E. Tittoni, ha votato per acclamazione un ordine del giorno con cui propone l'on marchese Guglielmo Marconi per la nomina ad accademico e lo designa per ufficio di presidente della Reale Accademia d'Italia.

Il Capo del Governo ha oggi stesso sottoposto alla firma di S. M. il Re i decreti con cui l'on. marchese Guglielmo Marconi viene chiamato a far parte della Reale Accademia d'Italia ed è nominato presidente dell'Accademia stessa.

Con Guglielmo Marconi l'Accademia d'Italia ha il suo Presidente naturale. Il Presidente che riassume nel suo nome il genio creatore della razza e che meglio di qualsiasi altro può tracciare nel pensiero scientifico nazionale la via che deve percorrere.

Guglielmo Marconi ha dimostrato molte volte di possedere un'ardente passione di italianità. Egli, come inventore, pose la sua scoperta a profitto dell'Italia, come industriale dette privilegi e favori per l'uso dei suoi apparecchi in Italia, come propagandista d'italianità fu sempre incomparabile difensore degli interessi italiani. Quale sia il favore popolare che gode è dimostrato in questi giorni dall'accoglienza che al Congresso atesino delle Scienze gli è stata fatta dalle popolazioni delle nuove provincie. Questa passione patriottica che in lui così freddo in apparenza, è ardentissima, ne fece un fascista fino dai primi giorni. Gli avversari del Fascismo non les'narono lusinghe e minaccie per strappare al nemico tanto nome: ma egli in Senato e fuori fu costante milite dell'Idea che si identifica, a suo giudizio, con l'Italia. Il maggiore ornamento del Fascio di Londra, è oggi lustro e decoro dell'Accademia d'Italia. E' una altra notevole partita da segnare all'attivo del Regime.

Cinque evasi dalla Cajenna costretti ad arrendersi per fame

PORT OF SPAGNA (Trinitad) 19. — Hanno approdato con una piccola imbarcazione alla baia di Erin cinque detenuti che erano evasi dalla prigione centrale della Cajenna. Essi sono stati costretti ad arrestarsi ed arrendersi per non perire di fame e di sete, essendo rimasti per cinque gioni in mare aperto privi di tutto.

Notizie in breve

UN MILIONE DI DOLLARI avrebbe ereditato l'agente di commercio Mario Belloni, residente nel Polesine. L'eredità gli sarebbe capitata da un lontano parente deceduto in America.

IN UN MOMENTO DI DISPERAZIONE certa Isola Righini di Firenze, lanciava una bottiglia di vetriolo contro l'ex amante Francesco Apicella fu Antonio d'anni 31, cameriere, il quale dopo averla sedotta l'aveva abbandonata.

COMPLETAMENTE CARBONIZZATA nell'incendio di un pagliaio è rimasta la donna Rosina Bellusci di anni 30 da Cosenza.

Pare che nel detto pagliaio il marito della Bellusci tenesse conservato clandestinamente del materiale pirotecnico che per inesplicabile caso od opera delittuosa si sia incendiato mandando in fiamme il pagliaio e investendo in pieno la giovane donna immersa nel sonno e impedendole ogni via di scampo al salvataggio.

Vi sono però anche voci di delitto e si accusa il marito più che settanne il quale per gelosia avrebbe ucciso in modo così efferrato la Bellusci.

RINCASANDO UBBRIACO il falegname Pasquale Ticca da Nuoro, dava fuoco al sua laboratorio, morendovi carbonizzato.

TRE PESANTI VALIGIE DI STUPEFACENTI furono sequestrate dalla polizia di Budapest, mentre il negoziante Gal tentava contrabbandarle su di un piroscafo danubiano proveniente da Vienna. Le tre valigie contenevano stupefacenti d'ogni genere. S'è potuto scoprire così l'esistenza di una vasta organizzazione di contrabbandieri per la introduzione nell'Ungheria, in larga copia, di stupefacenti e particolarmente di cocaina.

I MIRACOLI DELLE INVENZIONI non destano più nessuna meraviglia, ci si può tutto aspettare. Così oggi si apprende con sorpresa che all'Aja si è provato con ottimo successo l'applicazione di nuovi apparati per la telefonia senza fili in modo da rendere le conversazioni segretissime.

CRONACA CITTADINA

I problemi stradali della regione

Importante riunione in Prefettura

Abbiamo riferito l'altro ieri che a Trieste, presenti il Segretario federale co. de Puppi, il Preside della nostra Provincia on. Asquini ed i gerarchi delle provincie di Trieste, Gorizia e Fiume, si è tenuta una importante riunione presieduta dal gr. uff. ing. Pio Galletti direttore generale dell'Azienda stradale per studiare e risolvere i problemi stradali della Venezia Giulia.

Apprendiamo ora che ieri mattina nel gabinetto di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Riccardo Motta si sono riuniti il predetto ing. Galletti, espressamente venuto a Udine, il Segretario federale dr. co. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il commissario per la Provincia di Gorizia rag. cav. Morassi, il vicepreside della Provincia di Trieste dott. Chersi ed il generale Caffo comandante il Genio di Corpo d'Armata di Udine.

Scopo della riunione era di prendere definitivi accordi circa la nuova classificazione e sistemazione delle strade Gemona-Udine-Gorizia-Trieste.

Il problema è stato discusso e vagliato in ogni suo dettaglio da parte dei convenuti, così che è da ritenere che dopo tale riunione il progetto di sistemazione stradale interprovinciale proposto dalla nostra Amministrazione provinciale, sia entrato nella fase concreta di attuazione, salvo la approvazione governativa.

S. E. il Prefetto per le onoranze ad Arturo Zardini

Aderendo alla circolare diramata da S. E. il sen. Spezzotti, presidente del Comitato per le onoranze ad Arturo Zardini che si terranno in Pontebba il 5 ottobre p. v. contemporaneamente all'XI Congresso della Filologica, S. E. il Prefetto di Udine, gr. uff. dott. Motta ha inviato fra i primi la graditissima sua offerta di cento lire accompagnandola con una gentilissima lettera. Altri contributi cominciano a pervenire in omaggio al compianto maestro.

La grande adunata degli Alpini a Udine

L'intervento di S. E. Manaresi

Come è già stato annunciato, domenica 19 ottobre a Udine seguirà una grande adunata di alpini che converranno da tutto il Friuli per sfilare davanti a S. E. l'on. Manaresi che in tale occasione onorerà di sua visita la città nostra.

Il programma nelle sue linee generali è già stato concretato.

Nella mattinata vi sarà il concentramento di tutti gli alpini che appartennero all'VIII, per la ricostruzione nei quadri dei dieci battaglioni che costituivano il reggimento durante la guerra: Cividale, Val Natisone, Marano, Gemona, Val Fella, Canin, Tolmezzo, Val Tagliamento, Monte Arvenis.

I battaglioni inquadrati sfileranno in piazza Umberto I davanti ad un palco che verrà costruito ai piedi del colle e sul quale prenderanno posto S. E. l'on. Manaresi e le autorità.

Dopo lo sfilamento gli alpini per via Mercatovecchio si porteranno sul piazzale del Castello, ove S. E. l'Arcivescovo benedirà i gagliardetti delle varie Sezioni che si stanno attualmente formando.

Così, ieri sera vi è stata una adunanza presieduta dal capitano Bonanni per la costituzione del gruppo Udine ovest intitolato ad «Alberto Picco».

Dopo la cerimonia sul piazzale del Castello, seguirà il rancio speciale.

* * *

Tutti gli alpini ed artiglieri alpini, inscritti e non inscritti alla A.N.A. gruppo Sud (già S. Osvaldo) sono invitati a presenziare lunedì p. v. 22 settembre ore 20.30 alla riunione del gruppo suddetto.

Nella riunione saranno date comunicazioni di carattere urgente e ordinarie.

Si ricorda che al gruppo stesso appartengono tutti gli «scarponi» che abitano nella zona compresa nei seguenti limiti: Ferrovia Udine-Trieste piazzale Palmanova via Aquileia e via Vittorio Veneto (esclusi) piazza Vittorio Emanuele via Cavour via Canciani piazza Venti Settembre via Battisti piazza Garibaldi via Grazzano piazzale Cella linea Udine-Venezia (tutte incluse) compresi quindi Baldasseria Cussignacco Gervasutta S. Osvaldo.

La riunione avrà luogo presso l'attuale sede del gruppo in via San Pietro 11 presso l'osteria «Al Cacciatore».

Lo spaccio dell'uva alla Trattoria Comunale

Anche stamane si è effettuato, con la consueta regolarità, lo spaccio di uva organizzato alla Trattoria Comunale dal Comitato per la Festa dell'Uva.

All'inizio era presente l'Ill.mo Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ed alla vendita assistevano i preposti alla Trattoria Comunale, dott. cav. uff. Virginio Doretti e signor Bonoris, la signora Lucia Grassi-Bacandella, il comandante dei Vigili capitano Olvieri e i segretari del comitato predetto, signori Piccilli e De Pascal. Oggi furono venduti circa otto quintali, ma cominciando da domani, lo spaccio salirà a quindici quintali.

Costituzione di Consorzio

Presenti il prof. dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale e molte altre autorità si è tenuta nella sala delle riunioni della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, l'assemblea costituita dal Consorzio fra i tenutari di Pubbliche stazioni Taurine del Friuli.

Furono eletti a Consiglieri del Consorzio, i signori:

Rinaldo Giovanni fu Rinaldo, Famea Aristide fu Giovanni, Brunetta Aristide fu Giobbe; a Presidente il signor Bertossio Antonio fu Antonio; a Sindaci: Vidal Nicodemo di Giusto, Lucchini cav. Leonardo, co. Attimis-Maniago Luigi Paolo; a probiviri: Lorenzoni dott. Federico, Molinari cav. Desiderio, Camparetti dottor Gio. Battista; a segretario: Zanettini dr. Pietro.

Restavano poi designati Consiglieri di diritto i signori: Aprilis ing. Napoleone, Muratori dott. Mario e Lanzone cav. uff. Telesforo.

I lavori per la costruzione delle case ferroviarie e delle caserme

Nei giorni passati si è svolta l'asta per l'aggiudicazione definitiva alle imprese della costruzione delle case ferroviarie e delle caserme.

Com'è noto saranno costruite case a Udine per 900 mila lire, a Tarvisio per 500 mila, a Cervignano per 970 mila e a Monfalcone per un milione e 700 mila lire. Ora si attende solamente l'approvazione del Ministero competente.

Decesso

Apprendiamo con vivo senso di cordoglio la morte di un ottimo cittadino e valente professionista: il dott. Giovanni Carnelutti, settuagenario, medico dapprima, a Forni di Sopra e quindi per una trentina d'anni nel vicino Comune di Pozzuolo, alla quale condotta rinunciò soltanto pochi anni or sono per passare ad un riposo ben meritato, stabilendosi nella nostra città.

Nella sua lunga dimora di Pozzuolo, il dott. Carnelutti si era fatto amare da quella popolazione per la premura con la quale prestava l'assistenza agli ammalati — fossero poveri o ricchi — e il conforto alle loro famiglie, per la scrupolosità e sapienza delle cure, per la innata bontà dell'animo e la mitezza e sincerità del carattere. E ricordiamo che, in occasione del distacco da Pozzuolo, gli fu offerta, per volontà concorde, una medaglia d'oro in segno di riconoscenza.

Alla memoria del chiaro stimato professionista e del cittadino esemplare il reverente accorato nostro saluto, ai congiunti, ed in particolare al dott. Ettore, che la passione del padre per la benefica scienza medica apprese, le nostre sentite condoglianze.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75 — Londra 92.83 — Zurigo 370.50 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.7990 — Marco germanico 4.5515 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76 e un quarto — Consolidato 80.95.

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 753.77 — Pressione al mare 764.65 — Temperatura 15.6 — Umidità nell'aria 79 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21.2; minima 12.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Stracciatelle in brodo - Omelette con marmellata - Tonno o sgomberi - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Gnocchi di patate al ragù - Uccelletti di vitello o cotechino - Contorni.

Cena: Minestrone - Code di vitello in umido con polenta - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 20 settembre

BOLZANO — Ore 21: Concerto di musica teatrale in onore dei partecipanti alla gita in Alto Adige.

ROMA NAPOLI — Ore 21,5: Grande concerto variato (due parti).

VIENNA — Ore 21: Brigantino, operetta di Bela Laszky.

L'orario dei negozi per domani

In occasione della festa civile del XX Settembre, domani si chiuderanno tutti i negozi eccettuati quelli di generi alimentari che resteranno aperti anche nel pomeriggio, e ciò in considerazioni che dopodomani, essendo domenica, resteranno chiusi tutto il giorno.

Ai dipendenti che presteranno la loro opera domani nel pomeriggio, sarà corrisposta la retribuzione fissata per lavoro straordinario.

L'orario delle farmacie per domani e domenica

Domani, 20 settembre, le farmacie cittadine resteranno aperte fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio invece presteranno servizio: Bosero Via Vittorio Veneto; Conti, Via Gemona; Trebbi, Via Grazzano.

Domenica, 21 settembre, poi, saranno di turno (con orario dalle 8 alle 21): Francescutti, Via Prachiuso; Manganotti, Via Poscolle; Pitotti, Via da Rubeis; Trebbi, Via del Monte.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Udienza antimeridiana

Presidente avv. cav. Ferian - Giudici avv. cav. Baratti e avv. cav. Dianese - P. M. sostituto Procuratore del Re avv. cav. Alborghetti - Cancelliere sig. Albore.

Uno scontro automobilistico nella curva di Trivignano

Il giorno 11 luglio 1929 una poderosa automobile Lancia-Lambda pilotata dal signor Vittore Cosattini d'anni 38, con a bordo altre due persone, oltrepassata la curva della strada che conduce a Trivignano si scontrava violentemente, per quanto di striscio, contro una Fiat-509 guidata dal signor Riccardo Vecile di anni 30 industriale residente a Trieste ma oriundo di Gemonzo. In questa macchina si trovavano la madre del signor Riccardo, signora Maria Vecile di anni 75 che essendo sofferente si recava in Carnia a scopo di cura accompagnata da una figlia maritata Boitti assieme a un figlio di quest'ultima quindicenne Dino Boitti.

In seguito al cozzo delle due macchine, mentre coloro che si trovavano sulla Lancia rimasero incolumi, la signora Maria Vecile riportò una triplice frattura del braccio sinistro e altre contusioni che richiesero quaranta giorni per la guarigione, mentre il ragazzo riportava lesioni guarite in dieci giorni.

Sul luogo del sinistro si recarono i carabinieri per le opportune constatazioni e la cosa finì davanti al Pretore di Palmanova il quale pronunciò sentenza con cui il Vecile era assolto per non aver commesso il fatto ed il Cosattini era pure assolto per insufficienza di prove. Contro tale sentenza il Pubblico Ministero interpose appello ritenendo che uno o l'altro degli automobilisti dovesse dichiararsi responsabile dello scontro e delle sue conseguenze.

Ieri il Tribunale di Udine è stato chiamato a giudicare sull'appello e il dibattimento ha assunto speciale importanza non solo per l'«elegante» questione di diritto, ma anche per la valentia delle parti in causa e cioè il P. M. avv. cav. Alborghetti, l'avv. Giovanni Levi difensore del Cosattini, l'avv. Michele Sartoretti rappresentante il signor Vecile costituitosi Parte Civile e l'avv. Carmelo Poilucci del Foro triestino in difesa del signor Vecile.

La discussione

Il relatore giudice avv. Baratti espone ampiamente e con accurata diligenza la causa come si è svolta in Pretura e sui motivi dell'appello.

Il P. M. sostiene con vigore che sussiste pienamente provata la colpa del signor Cosattini quale responsabile dell'investimento e ne spiega le ragioni di diritto e di fatto in base alle emergenze processuali. Chiede perciò la riforma della sentenza del Pretore di Palmanova nel senso che pur confermando l'assoluzione del signor Vecile il signor Cosattini sia condannato alla multa di lire mille.

L'avv. Sartoretti sostiene con calda e faconda parola, la responsabilità del signor Cosattini che in base alle risultanze testimoniali e al verbale dei carabinieri, non si è spostato sufficientemente a destra ed è stato l'unica causa determinante dello scontro. Rileva poi che la 509 del signor Vecile era una macchina di potenza di gran lunga inferiore della poderosa Lancia del signor Cosattini e conclude per l'accoglimento del ricorso presentato dal P. M. con l'aggiunta delle maggiori spese ed onorari per costituzione di P. C.

L'avv. Poilucci in difesa del signor Vecile, associandosi alla richiesta del P. M. per la conferma dell'assoluzione del signor Vecile, rileva che non è possibile ritenere responsabile il Cosattini se non affermando l'assoluta innocenza del Vecile. Cita le disposizioni del regolamento di polizia stradale che fanno obbligo di tenere nelle curve rigorosamente la mano destra e di attenuare la velocità. Ora, data la potenzialità della macchina del Cosattini, e notato che il Vecile aveva a bordo la vecchia madre malata che non poteva esporre ad emozioni e pericoli con una notevole velocità, risulta evidente la responsabilità del Cosattini.

Conclude per la conferma della sentenza del Pretore di Palmanova.

L'avv. Levi, difensore del Cosattini, con la fine arguzia e con la dottrina giuridica che lo distingue, rileva anzitutto che il P. M. di Udine ha incaricato del ricorso in appello proprio il Pretore sentenziante e che questi non lo ha prodotto! esiste solo un verbale in proposito compilato dal cancelliere e perciò in linea di diritto, chiede che sia dichiarata la nullità del ricorso in appello.

Venendo al fatto, osserva che sulla base reale delle risultanze e non su di un artificioso mutamento di esse, non può addebitarsi colpa alcuna al Cosattini, mentre trova illogica l'affermazione che uno o l'altro degli automobilisti deve esser ritenuto responsabile dello scontro. Nei riguardi del Vecile sostiene che fu un errore assolverlo per non aver commesso il fatto, ma quanto mai, perchè il fatto non costituisce reato.

Ribatte uno ad uno gli elementi di colpabilità attribuiti al Cosattini il quale invece, tanto era convinto di esser dalla parte della ragione, fu proprio lui a mandare in cerca dei carabinieri per le constatazioni e quindi iniziò una causa civile contro il Vecile chiedendo un risarcimento di 12 mila lire.

Sostiene non provata la velocità eccessiva mentre risulta provato che il Cosattini fermò vigorosamente tanto da lasciare i segni delle strisciate, ciò che non fece il Vecile. Afferma pure che il Cosattini doveva essere logicamente e completamente a destra. Si diffonde ad esaminare tutte le emergenze processuali che afferma a favore del Cosattini e conclude chiedendo l'assoluzione di entrambi trattandosi di disgraziata fatalità e quanto meno l'affermazione della responsabilità del solo Vecile.

Il mezzogiorno è sonato ma il calore della discussione provoca le repliche del P. M. e degli avvocati così che il Tribunale si ritira verso il tocco e rientra circa mezz'ora dopo.

Il Presidente, anzichè l'attesa sentenza, accogliendo la tesi subordinata dell'avv. Levi, emette ordinanza di assunzione di una perizia tecnica per l'accertamento della posizione e della velocità delle macchine al momento dello scontro e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Udienza pomeridiana

Continua la... pioggia di condanne

Alle 16.30 si riprende l'udienza e in sostituzione del cav. Dianese, funge da giudice il vice pretore dott. Foscolini.

Si discute prima di tutto l'appello interposto dal pregiudicato Vittorio Pioggia che ha al suo attivo una vera... pioggia di condanne per reati contro la proprietà.

Egli ricorre contro la sentenza del 27 giugno u. s. del Pretore che lo condannava a un anno di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, per furto di una bicicletta in danno del sig. Di Biagio e di minacce a mano armata.

Il Pioggia accampa il solito pretesto dello sconosciuto che voleva vendergli la bicicletta mentre egli era seduto sulla sponda della roggia fuori porta Grazzano. Volle provare la bicicletta ma fu inseguito dal proprietario, da un brigadiere della R. Guardia di Finanza e da alcuni passanti che lo arrestarono dopo una animata colluttazione. Quanto alle minacce e mano armata dice trattarsi di un temperino réclame del Bitter Campari.

Dopo la relazione del Giudice Baratti, la requisitoria del P. M. e la difesa dello avv. Cesare Sandri il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

Per offese al Capi dello Stato

Quarino Pietro di anni 62, girovago, nato in Chiavris, condannato in Italia in Austria e in Germania un'infinità di volte per furti, lesioni, resistenza alla forza pubblica ecc., deve rispondere ora di un ben più grave reato e cioè di aver pronunciato espressioni offensive per i Capi dello Stato e per il Sommo Pontefice.

Contestatagli tale imputazione, il Quarino si mantiene negativo e racconta:

La sera del 30 giugno u. s. venivo a piedi da Spilimbergo per recarmi al mercato di Codroipo. Oltrepassato Valvason di circa due chilometri e mezzo fui raggiunto da un ciclista:

— Buine sere.

— Buine sere.

— Dulà laiso?

— Al marciad di Codroip.

— Donde seso?

— Di Udin.

— Veso documens?

A questa domanda l'imputato, poichè l'interrogante non aveva nessun distintivo ed era vestito in borghese, rispose che non lo conosceva e che avrebbe dato ragione di sè in Municipio. Sopraggiunse un'altro in bicicletta che gli chiese se lo conosceva. Alla risposta negativa, l'altro replicò:

— Io sì ti conosco, tu hai detto così e così...

Fu condotto in Municipio e poi consegnato ai Carabinieri.

Il teste Enrico Paron di anni 52 della Milizia Nazionale depone che incontrò il Quarino il quale bestemmiava e profferiva le parole oltraggiose di cui l'atto d'imputazione.

Il brigadiere dei RR. CC. signor Andrea Virtis depone di aver steso il verbale e di aver dichiarato in arresto il Quarino in base alla denuncia del Milite e della Guardia Municipale.

Il P. M. ritenuto pienamente provato il fatto, chiede una severa condanna che sia di monito a coloro che non hanno il concetto di amor patrio e di devozione ai Capi supremi dello Stato. Chiede che il Quarino sia condannato a 3 anni di reclusione e a 1800 lire di multa.

Il difensore avv. Sandri sostiene che manca l'estremo della pubblicità delle offese poichè l'imputato si sarebbe limitato a borbottare fra sè. Chiede l'assoluzione o quanto meno il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Quarino a due anni di reclusione, a lire 1000 di multa e ad un anno di sorveglianza speciale per parole offensive ai Capi dello Stato, assolvendolo per le offese al Pontefice perchè il fatto non costituisce reato, avendo ritenuto che nei riguardi del Capo della Chiesa sia necessario un completo discorso offensivo anzichè semplici parole.

Contro quest'ultima assoluzione il P. M. interporrà appello.

Gesta ladresche e oltraggio al pudore

Di Santolo Giorgio di anni 29 nato in Rumenia, girovago, ha fatto nello scorso dicembre un fruttuoso giro di perlustrazione nei casolari (baite) sparsi sui monti sovrastanti ai comuni di Tramonti e di Socchieve rubando galline, lenzuola, coperte, masserizie, un pagliericcio, due scuri, una damigiana contenente 30 litri di vino due paia di scarpe, un fiasco d'olio ecc. in danno di Marmellini Domenica, Della Schiava Giovanni, Gori Domenico, Corrado Sante e Tosoni Giovanni.

Per commettere tali furti avrebbe forzato e danneggiato varie porte. Deve anche rispondere di oltraggio al pudore.

Il capo squadra della Milizia forestale, Busolini Silvio e il milite Bisi Aldo depongono come arrestarono il Di Santolo indicato come autore dei furti e dell'oltraggio al pudore cui assistettero certe Peroli Caterina e Palmira che pure confermano tale reato. Anche il maestro G. B. Marmai di Tramonti, riferisce sull'arresto e sulle confessioni dell'imputato.

Il P. M. conclude per la condanna del Di Santolo quale responsabile di tutti i reati eccetto, che per il danneggiamento risultando che le porte delle «baite» sono sempre aperte.

Il difensore avv. Sandri chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Di Santolo ad anni 2 mesi 4 e giorni 10 di reclusione, con l'aggravante della recidiva specifica e lo assolve dal reato di danneggiamento.

Applica in suo favore il condono di un anno per la recente amnistia.

Fatti e fatterelli del giorno

Un furto in via Savorghana

Ieri l'altro sera, come al solito, la signora Adele Sartoratti, proprietaria della «Trattoria al Teatro con alloggio» in via Savorgnana n. 11 chiudeva, come d'orario, la propria trattoria alle 10.45.

Ma poche ore dopo veniva a conoscenza di una dissavventura accorsale.

Il figlio della Sartoratti, Mainardis Peppino, ritornando per prendere una sua cosa, trovava la porta della trattoria stessa, spalancata.

Non si azzardò però ad entrare per timore di qualche brutta sorpresa e chiamò in soccorso la guardia notturna del vicino mercato.

Tutte due poi entrarono ed, accesa la luce, constatarono che nel locale non si trovava nessuno. Trovarono invece tutti i cassetti sottosopra.

Subito il Mainardis avvertiva i suoi genitori del fatto i quali poco dopo, capitavano, ancora tutti assonnati, sul luogo.

Da un minuto esame dei cassetti aperti la signora Sartoratti constatava la scomparsa di due rotoli da lire 200 in monete d'argento e tutti gli spiccioli contenenti nel cassetto del banco del buffet.

Pure aperta è stata trovata la cassetta delle offerte alle Opere salesiane ed asportati i pochi spiccioli contenuti.

Un orologio d'oro con catena che si trovava in una borsetta, trovata aperta sul banco, era stato lasciato dai ladri.

Da quanto si desume, i visitatori indesiderati non devono aver fatto le cose con molta premura se, come risulta dalla vetrina della pasticceria hanno tolto e consumate parecchie paste e molte tavolette di cioccolato, il tutto anaffiato con abbondanti libazioni di liquori.

I ladri evidentemente cercavano solo del danaro e tutto quello che hanno trovato lo hanno portato via.

Il bello è che non si riesce a capire da dove i ladri siano entrati nella Trattoria.

Nessun scasso indicatore, nessuna porta aperta, tranne quella principale ed anche questa aperta dall'interno.

Il sospetto, ed è attendibilissimo, è che i ladri, muniti di chiave falsa, siano penetrati nella trattoria da una porta della cucina che dà su di un corridoio promisquo.

Però la porta è stata trovata chiusa dall'interno; evidentemente i ladri, una volta entrati si sono preoccupati di rinchiudersi per essere più sicuri ed agire al completo.

Il furto è stato denunciato e le autorità competenti stanno svolgendo le indagini per scoprire gli autori.

Morte improvvisa e misteriosa

Il giorno 13 corrente demmo notizia di maltrattamenti subiti da un povero vecchio, tale Giovanni Bortoluzzi, di anni 77 di Biauzzo di Codroipo.

Il povero Bortoluzzi aveva otto anni fa stipulato contratto con la figlia Anastasia maritata Infanti, per il quale contratto, mediante il versamento di 7 mila lire, aveva il diritto al vitto, all'alloggio ed alla pulizia. La figlia intascò i denari, ma dopo un po' di tempo cominciò a non tener fede al contratto.

La figlia, stanca di dover accudire anche al padre, cominciò a maltrattarlo, a non dargli da mangiare, fintanto che l'altro giorno arrivò al punto di minacciare il padre con un fucile.

Il povero genitore denunciò la figlia, la quale venne immediatamente arrestata e poi rilasciata.

Ora ci giunge notizia che il Bortoluzzi è morto ieri misteriosamente.

Le autorità però, sospettando che tra i maltrattamenti, la denuncia e la improvvisa morte ci sia relazione, hanno ordinato l'autopsia del cadavere e verrà eseguita oggi nel pomeriggio.

Un bambino gravemente ferito per lo scoppio di una capsula

Ci scrivono da Pordenone:

Nel pomeriggio un gruppo di ragazzini di San Quirino stavano giocando nelle praterie attigue alle loro abitazioni, quando capitò in mano al ragazzetto Stefano Rossignol di Antonio una capsula di gelatina. Il piccolo Stefano la buttò via, come gli gridava di fare qualche compagno di giuoco più attempato. La capsula, nel battere a terra è scoppiata, e il disgraziato fanciullo è rimasto ferito molto gravemente alle mani ed ai piedi.

All'Ospedale di Pordenone dove il Rossignol è stato subito trasportato gli si è dovuta asportare la mano sinistra e un dito della mano destra. Gli vorranno un paio di mesi per la guarigione; ma, pur troppo, resterà offeso per tutta la vita!

Bimbo che si ferisce

Oggi, nel pomeriggio il dott. Accordini dell'Ospedale Civile, ha prestato le sue cure al bambino Benito Faleschini di Daniele di anni 5 per una contusione all'occipite ed ematoma palpebrale sinistro.

L'infortunato stava giocando nella sua casa in via Solferino e, quando inciampando, cadeva a terra battendo malamente il capo.

Guarirà in pochi giorni salvo complicazioni.

Infruttuoso tentativo ladresco in via Albona

Nella notte tra il 15 e il 16 ignoti ladri sono penetrati nella casa del maresciallo di artiglieria, Pietro Del Colle, sita in via Albona n. 3.

Essi hanno potuto pervenire nell'abitazione svitando una inferriata che sta sopra alla porta retrostante alla casa e che dà nel cortile aperto.

Una volta penetrati negli ambienti hanno messo tutto sottosopra, evidentemente cercando del danaro.

Non trovandolo però, se ne sono tornati per le stesse vie senza rubare nulla. I carabinieri stanno indagando per scoprire gli ignoti visitatori.

Meccanico che si frattura una gamba

Questa mattina alle 10 è stato accolto all'Ospedale Civile il meccanico Umberto Dolfin fu Giovanni di anni 35, dove il dottor Bettini gli constatò la frattura della gamba destra.

Il Dolfin estraendo la ruota di un camion, con il colpo dato indietro per estrarla, se la tirava addosso, rimanendo sotto con la gamba destra.

Il dottor Bettini dopo averlo curato, lo ha ricoverato nel Pio Luogo giudicandolo guaribile in 40 giorni s. c.

Due denuncie per truffa

L'industriale Giovanni Cortese fu Carmelo di Treviso, ha denunciato all'autorità giudiziaria certo Vittorio Franco di Innocente di anni 30, abitante in Via Trento, e la sorella Giovana j Bulatti, abitante in Via Giovanni da Udine N. 27. Secondo la denuncia, il Franco, che è rappresentante della ditta, avrebbe fatto venire all'indirizzo della sorella un pacco contenente merce varia per quasi 800 lire, merce che non sarebbe più stata pagata.

I due fratelli da parte loro dichiarano di aver bensì ordinata la merce, ma che avevano anche tutte le buone intenzioni di pagarla non appena avessero avuto i mezzi necessari.

Nel mondo degli affari — Un fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento dell'oste Venanzio Provedel di Cecchini. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Gardin. Le adunanze dei creditori sono fissate per i giorni 14 e 31 ottobre.

ADUNATA DEL MOTO CLUB FRIULI

Tutti i soci del M. C. Friuli sono vivamente pregati ad intervenire alla adunata generale che avrà luogo nella sede sociale del Ristorante al Monte domani alle ore 16 per accordi sui servizi del Circuito di Tarcento.

El ciantòn de furlanie

MUSICHE.

Sichedunce a Rochefot-sur-Mer denant di une comission speciâl el mestri di musiche Romano Beguslawsky al à sunât el sassofono par undis oris continuis, indulà che cussì al à batût el record mondial de durade parvie che chel di prime al jere dome di d's oris.

Come che ogniùn po' viodi e capî: robonis.

Dut el mond nol po' che metissi a gioldi pe grande notizie e sperà cussà ce gnove rivoluzionarie invenzion mecaniche aplicade ai palmons...

Insumis al è clâr come che doi e doi 'e fasin quatri che l'umanitât 'e jé a la ville di qualchi scuviarte colossâl.

Vaben che el sunadôr di sassofono, in companie de comission che lu tignive di voli, al sarà stât a sunà dentri in t'une stanze imbutide e senze sfessuris par evitâ di vignî sassinât da qualchi creature debolute di gnarfs, ma intant 'o dis jò, par che la trupe e' puedi in plene libertât e cun dute la calme possibile ponderà sui risultâz dal sfuarz dai palmons di Romano Beguslawsky, no saressial miôr clapâle e depositâle sot la vigilanze di une buine guardie in qualchi «Villa di Salute» o manicomio c'al vignarès a stai?

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Nuje di piês da l'aghe muarte.

T.

SEPOLTURE DI GESU'. — Calade la sere, al è vignût un sior d'Arimantée, di nòn Sef, dissepul ance lui, che si u presentât a Pilato par domandai el cuarp di Gesù. E Pilato al a comandât di contentâlu.

'Sef, ciapât in consegne el cadavar, lu à involuzzât in t'un linzûl blanc e dopo vêlu metût te gnove sepolture che si jere fate sgiavâ par lui tal cret, e rodolade parsore l'ingrès une gran piere, al è lât vie. Cumò Marie Madalene e chè altre Marie si jerin sintadis dilazze a la tombe.

Tal domàn, c'al jere el dì dopo a chel de «preparazion», i Princips da Sacerdòz e i Fariseos si son riunis li di Pilato e i àn dite: «Sior, si s n ri quardâs che di vîf chel impostôr al à dite: Dopo tre dis 'o rissussitarai. Ordene dunce che la sò sepulture 'e resti custodide fintremai a la tiarze zornade, par che no végnin dissepui a robâ el sò cuarp e po' e' vadin disint al popul: — Al è rissussitât dai muârz. Chest ultin ingiàn al sarès plui brût dal prin».

Pilato ur à rispuindût: «'E vês la guardie; lâit e custodît come che us pâr».

E lor e' son corûs a sigurâ la piere dal sepulcri cui sigi e a metì la guardie.

Matteo XXVII-57-66. Version di T. L.).

UNE FLABE

EL LUPO E L'AGNEL. — Su la sponde di un riul e' son vignudis a bevi dôs bestis: el lupo plui in alt e une vore plui in bàs, l'agnèl: past tant gustôs pa la prime bestie tremende. El lupo al vûl fâ l'ufindût. «Parce mi âs-tu inturbidide l'aghe, intant c'o bevevi?» E chel altri, dut t'morôs: «Ma scusimi, in ce maniere puedio vêle inturbidide se l'aghe c'o bêf jò 'e passe prime par là che tu sês tu?». La robe 'e jé masse evidente. «Sis mês indaûr — al torne a dî el lupo — tu tu âs dite mâl di mé». «Veramentri in chè epuche là jò no jeri ancimò nassût». «Corpo da l'ue; inalore 'e sarà stade dal sigûr la lengate di tò pari».

E ciape el puar agnèl e lu sbrane.

Cui c'al è plui fuart al ûl vê dut; ance resòn.

(Da «Fedro». Versiòn furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

Vustu che mi te insegna a navegar?
Vate a far una barca o una batela;
Co ti l'a fata, butila in mar,
E te la condurà a Venezia bela!

Avanti cul brun!

Lussie, la mé femine, quan che i ài presentât el pontepêt di mosaic cu lis peraulis gotichis, invessi di ringraziâmi e senze vignì prime blanche e po' rosse 'e jé diventade verde daurmàn da la rabie.

— Jò mi spietavi un pâr di bùculis e nò chest pezzòt culì — 'e une la beive.

Esterine, par judâ chè jejne di so mari, si à fatis capità lis convulsions indulà c'o ài scugnût doprà mieze bozze di asêt par fale tornà in sè. La frute 'e crustave i dinc' e si lamentave cu la vôs di une cizzute tubercolotiche:

— El sial, el sial! Mio dio...

Senze retoriche si capis che el regal dai doi culumbins di plomp, simbul de grazie e da l'amor, no i comodave une pôtigne. La morâl 'e jé che dopo jessi stât vié lontan di clase squasi une setemane, lis mês feminis invessi di lagrim's di consolazion pal plasè di tornami a viodi, 'e àn spudât fûr dut el velèn ingrumât tal timp de mé lontananze.

Cul truc di evità un massalizzi mi soi tirât in ciàmare par confidà a chestis paginutis che nissun mai lejarà el final de storie dal viaz a Vignesie che te me esistenze al rapresente la pagine plui delicade de mé vite grame su cheste tiare.

Palaqual 'o lassi di bande lis jenis casalinghis, e prime di continuà a scrivi 'o pensi cun cûr serèn a miò fî predi, c'al vignarès a stai la unicha speranze mé pa l'avigni.

E avanti cul brun!

Dopo el gelato, jò e la zent'l Luziute veneziane si sin persembolâs pa la rive a rimirà i siors che levin a spâs, el moviment dai vaporèt's cu l'«avanti adajo» e la partenz' di u.a gran vapôr dut ilum nât che sul camin i vevin metût un biel leon d'aur in riliêf. Po planchin planchin, simpri a brazzèt, 'e passin el puint «della paglia» e ti capit'n in piazze San Marc indulà che sunav la musiche.

Une musicone, veretât di Dio! Jò 'o ài sintude la bande di Ud'n, di Culugne, di Tresesin, di Mussêt, ma cheste di Vignesie lis supare dutis quantis! Di oparis teatrals magari cussì no 'o ài nome viodût el «Nabucco» «illo tempore» a Udin, però une vere e grande delizie 'o provi simpri quan c'o ài la fortune di scoltà un plèn di musiche tirât a l'ultimo biondo da qualchi bande dai nostris pa's.

In piazze e' sunavin nujemancul che el «Rigoleto»:

Questa o quella per me pari sono
E quant'altre d'intorno mi vedo,
Del mio core l'impero non cedo
Meglio ad una che ad altra beltà.

Nance che vessin fât apueste di tirà fûr la mus'che che rapresente la filusofie amorose de mé grande vocaziòn pa lis feminis in general e pa lis massaris e camarelis in part colâr!

Luziute 'e jere incantesemade. Puare frutine! simpri slarade te locande in miez da l'odôr di mufe e di tocio in padiele!...

Dopo vé fat quatri pàs pa la piazze in plene amiraziòn de storie plui soprafine venez'ane, taliane e foreste che spussave di mil boins odors, finalmentri 'o compagni Luziute, parvie che el gelato mi veve fate capità une sêt mostre intôr, a bevi une tazze di «Recioto» indulà c'al è inevitabil che di une, si passe a dôs, a tre, a quatri.

Rivade miezegnòt e tornas te strade, ducidoi d' un moment a l'altri, 'e vin sintût riunissi te nestre anime, par esaltale, lis sensazions de gite in gondule, des ciantòsis in lagune, dal gelato e de musiche in piazze; palaqual el Recioto al à dât sfogo, in chestis stradis silenziosis e sot la lune che cumò 'e bateve in plen, a une alte poesie che naturalmentri, in consideraziòn da l'ambient poetic che nus c'rcondave, no jere lafè di podè paragonassi alis ciantosis che i clocs de furlanie e scùgnin butà fûr quan che la lôr anemate 'e jè rivade al pont plui alt di saturazion alcooliche.

Là si trate di clocs. Culi di doi cûrs contenz e di dôs animis zentilis che si tgnivin parman come i fruz quan che van a scuele.

'O tachi cu la vôs che mi tremave pa la dolze emoziòn:

Mio compare Giacometo
El gaveva un bel galeto...
Quando el cantà canta canta
El verze il beco beco beco
El fà proprio proprio proprio
Inamorar!

Po 'o ài molât un gran eviva e butade parajer la preziose canute nosele che Luziute e à scugnût cori a ciapale fintremai sot un puint...

Cumò 'o soi strâc dal viaz e cu l'anime nere par cause des mês feminis indulà che ance Candide cul truc che no i ài puartât nissun bebèl mi ten la muse dure e la tignarà cussì fintremai che no la varai contentade cu lis papuzzis.

E jò tanc' scrùpul cun Luziute a Vignesie!?...

No puès fâ di manco di fissà su chestis ciartis la declaraziòn che el miò viaz te citât da l'aghe al à siarade cul ciadenaz la puarte de primevere de mè esistenze, indulà che l'autùn al è par dabòn zà une vorone indenant: magari cussì nò.

'O suspiri in maniere identiche a chè dal dopo di misdì tal dà la ultime bussade a Luziute e 'o tremi plui fuart ancimò di quan che la frute mi à fate sbrissà, larsere di scuindon, te sachete, la clâf di ciamare...

Puare Luziute, primevere de mé solitarie veciae crussiade! mi visarai simpri, sastu?, dai tiei voglions maraveos e dai ringraziamens a fîl di vôs par i tre prs di ciaizis di sede di pôl che ti ài regalât cul truc che tu lis dopris in memorie mé!

Luziute zoventût dai miei sluns, amôr riassuntîf di duc' i miei amôrs....

Anime mé buine e disinteressade, in cheste ore malinconiche ti mandi el miò salût di ricognossinze.

Mandi, mandi!

Cussì tu tu mi zigavis daûr sul balcon quan che jò, cu l'ombrenone sot el bràz, la valise in t'une man e l'intimele cul bebèl di chè altre, insieme dal professôr di viulin c'al sune el pil-ton e di pre Nozent si lave in staziòn. Mandi, mandi! 'E son stadis lis solis peraulis dal miò lengàz c'o vedi podût fâti imparà, ma e' rapresentin ance el struc poetic plui zentil de Furlanie.

Mandi Vignesie mé! Mandi a dute la tò belezze, a dute la to storie c'o scomenzavi a compenetrà cussì pulît, a dutis lis tos locandis, i tioi bàcaros i tioi fritulins; mandi!

Mandi feminis venezianis che us ài induvinadis parvie dal vuestri voli di une potenze cialadure cussì clare e zentil che no podarai mai dismenteâ; mandi!

Mandi professôr di viulin che tu sunis el pilitòn cul truc dai dolors romantics te spale: che el signor di presservi ancimò dai dolôrs romatics tal sgrasajâr, indulà che senze la bibitorie tu, cu la barbone di don Pedro el defunt imperator dal Brasil, che tu puartis cun cussì grande dignitât furlane, no tu podaràs mai vivi, mandi!

— Tessare e biglieti ala mano! Vardare il passo...

Si dismonte dal vaporeto e come cians bastonâz, cu la code fra lis giambis, si jentre ducitre in staziòn.

Pre Nozent al barbotave qualchi prejére, el professôr nol viarzeve boce, ma i voi i u veve lustris.

Ce malincunie!

Si monte. E' scomenzin a slarà i sportel. Nissun al à fuarze di fevelà.

Si strenzissi lis mans fuart une vorone: I nestris vol e' son oramai sglonfs e no puedin contigni plui la comoziòn.

La machigne 'e sivile e el bapor si met in moto plane a plane.

Vignesie, mandi, mandi!

Sul morcepis al reste nome el professor di viulin a suiassi lis lagrimis disperadis cu la barbe.

TITUTE LALELE

Pueste a mache

P. G. - Udine: Dus terni: Firenze (1, 32 e 14) e Napoli (30, 23 e 32) nonchè un ambo a Venezia (2 e 27).

Questa settimana: 46. 47. 51. 54. 55. 56. 61. 62. 63. 72. 74. 76. 81. 82. 83. 84. 87. 89. 90. Un po' troppi veramente.

Anna L.o - Roma: Dopo che ia ài saludade a Vignesie in Barbaria delle Tole 'o ài ricevût une biele letarone da la Capital, ma no ài podût rispuindi e mandai i miei ringraziamenz parceche no cognos l'indiriz di clase.

Che mi scrivi ancimò, la prei.

Ammalato - Pordenone: Di Riccardo Bacchelli prenda: «Lo sa il tonno», «Il diavolo al Pontelungo» e «Memorie del tempo presente».

Luigina - Tarcento: Allora diremo con l'ignoto poeta:

Fior di pisello!
Mi vogliono dare in moglie a quel citrullo;
E' brutto, è sciocco ed io lo voglio bello!

Mi piace la sua tenacia. Badi però di non far troppo la schizzinosa; altrimenti... invedranisce!

Antonietta V. - Latisana: Sognar di veder piovere placidamente denota guadagno e profitto.

Poeta avvilito - Udine: Un proverbio dice: Dio ti guardi dal dì della lode.

E Tarquato Tasso (Ger. lib. V. 13):

Il giovinetto cor s'appaga e gode
Del dolce suon della verace lode.

Ma lei non è più... giovinetto!

Finisco con Giacomo Leopardi:

Virtù viva sprezziam, lodiamo estinta.

Ragione per la quale appena estinto lei sarà certamente lodato e la sua opera discussa ed esaltata.

Se proprio non è più capace di resistere dal desiderio di essere soffiettato, si affretti dunque ad... estinguersi!

Carolina B. - Spilimbergo: Quanto avvilimento per nulla! Si ricordi signorina che in qualunque fiume, ma specialmente in quello della vita, non è grato navigare se non a due (ci disse Dumas). Passerà il tempo e lei dimenticherà per poter riamare.

Anin, variu fortune - Tolmezzo: Ciare lui! La femine inemorade 'e jé plui furbe da la volp!

Farusse.

Gli avvenimenti sportivi di domani e di domenica

Indipendenti e dilettanti si contenderanno domani il primato nell'«VIII Coppa San Vito» — Il campione del mondo, Martano, ed i migliori friulani fra i partenti

Adunque domani avrà effettuazione la classica Coppa S. Vito, ottava della serie, e valevole per il Gran Premio dell'U. V. I. che il benemerito Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese ha allestito con la riconosciuta capacità organizzativa e alimentando l'importante contesa di una veramente signorile dotazione di premi.

Tra i sicuri partenti vi è il torinese Martano, campione del mondo dei dilettanti. Pure gli altri azzurri Gestri, Bertolazzi e Minasso saranno della partita assieme ai migliori dilettanti nazionali. Agguerrita si presenta anche la categoria superiore cioè degli indipendenti. Il Friuli allineerà i Marchetti, i Vacchiani, i Gardonio, i Boemio e tutta la muta dei minori; e per quanto riesca difficile ai comprovinciali conseguire un'affermazione vittoriosa non è tuttavia da escludere qualche prova onorevolissima specialmente, rispetto al percorso, da parte di Vacchiani e forse anche da parte di qualcuno degli altri tre.

Le iscrizioni sono ancora aperte e di conseguenza non è possibile stillare un pronostico. Certo si è che le preferenze maggiori vanno, oltrechè ai reduci di Liegi e particolarmente a Martano e Gestri, agli uomini della terza categoria.

Comunque la gara si presenta coi numeri di una vera classicissima e come tale verrà disputata. Ad animarla gioverà moltissimo il vantaggio di dieci minuti che la terza e la quarta categoria dovrà concedere alla quinta categoria.

Come già altre volte abbiamo spiegato, l'itinerario, pur comprendendo la lunga e snervante ascesa del Pian del Cansiglio e quella di S. Osvaldo di Longarone, può considerarsi non eccessivamente faticoso. Difatti entrambe le salite incluse distano 60 chilometri dal «via» e la seconda dopo 100, per cui non saranno forse queste asperità che decideranno le sorti della gara, ma bensì ripetiamo, l'«handicap» di dieci minuti che la terza e quarta categoria dovrà accordare alla categoria minore farà risultare la gara severa ed entusiastica fin dalle prime battute.

Ecco l'elenco dei premi: primo L. 700; secondo 400; terzo 300; quarto 250; quinto 200; sesto 150; settimo 100; ottavo 75; nono e decimo 50. Speciali per la quarta categoria (oltre quelli di classifica): primo L. 100; secondo 60; terzo 40. Condizionali: primo dopolavorista medaglia d'oro (valore L. 150); primo dopolavorista friulano medaglia d'oro; primo e secondo montanti gomme Pirelli, due tubolari speciali da corsa.

Di rappresentanza: VIII Coppa San Vito (definitiva) alla società meglio classificata nei primi cinque; medaglia d'oro dell'U. V. I., dono dell'on. Garelli, alla società del primo arrivato; Coppa del Dopolavoro Provinciale (definitiva) alla società o dopolavoro meglio classificata fra gli arrivati in tempo massimo; Trofeo Chinol (biennale anche non consecutivo) per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati appartenenti alla quinta categoria.

Inoltrare le iscrizioni (lire cinque per la terza e lire tre per la quarta e quinta categoria) al Sodalizio organizzatore in San Vito al Tagliamento. Si chiuderanno alle ore 24 di stasera 19 corrente. La partenza è fissata alle ore 9.

La punzonatura delle macchine verrà effettuata stasera e domattina.

«Gran Premio S. Vito» di velocità

Il Club Stefanutti, in attesa dei partecipanti all'ottava coppa S. Vito, farà disputare una gara di velocità denominata «Gran Premio S. Vito» sulla distanza di 800 metri, con batterie, semifinali e finali, libera ai federati di sesta categoria.

Verrà ancora disputata una corsa podistica sui 100 metri piani ed un'altra con ostacoli sui 110, ambedue riservate ai dopolavoristi.

Iscrizioni (lire due) al Club Stefanutti, chiusura stasera.

* * *

Comitato esecutivo della gara:

Presidente: Alborghetti Giovanni — Vice presidenti: Beggiato dott. Gino; Cassani dott. Vitaliano — Commissario U. V. I.: Vittorio Tomellari; Presidente del C. R. Veneto. — Starter: Fancello on. cav. Enrico.

Giuria: Pasquale Aragona, Fabricio dott. Giovanni, Primon Marco, Polo Lino — Ispettori di percorso: Coassin Virgilio, Da Vittor Umberto — Giudici di arrivo e prove d'attesa: Corradini Giovanni, Franceschinis Dino, Renzi Antonio, Trevisan Pietro, Zucchheri Luigi — Stampa: Montico Antonio e Primon Giustino — Cronometrista: Rino Morinelli — Cassiere: Mauro Giacomo. — Segretario: Trevisan Pino.

Tornei e campi di gioco inaugura domani il Lawn tennis club «C. de Braida»

Domani il Law Tennis Club di Udine: «Co. Carlo de Braida» che con grande passione ed esemplare costanza continua a tener viva la tradizione del simpatico gioco che in Friuli per merito del compianto e benemerito pioniere co. Carlo de Braida ha radici alquanto lontane e forse primogenite, inaugurerà ufficialmente — alla presenza di ogni categoria di autorità — alle ore 10 la sua nuova e signorile sede in via Podgora (viale Venezia).

Madrina una ottima racchettista: Lydia de Braida; oratore ufficiale l'ing. Mario Angeli presidente del Club.

Oltre alla sede verranno inaugurati i sei nuovi campi di gioco sorti a ovest del Polisportivo «Moretti».

Il T. C. per degnamente solennizzare l'avvenimento darà poi inizio ad un torneo intersociale col Law Tennis Club di Trieste e ad un altro sociale che occuperanno due giornate. Fasi dell'uno e dell'altro torneo verranno colte dagli abbiettivi del Cine Club Udinese.

Nel programma il T. C. ha pure incluso una festa danzante che si svolgerà all'aperto nella nuova sede sociale; ed anche il ballo, se vogliamo, è una forma di sport.

Vicenza contro Udinese

(Campo «Moretti» - domenica 21)

Il collaudo ufficiale alla vigilia dell'inizio del campionato, della compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese è vivamente atteso, tanto nell'ambiente cittadino che in quello provinciale.

Com'è risaputo il banco di prova è costituito da un «undici» neo-promosso alla prima divisione: il Vicenza del quale si dice molto bene ma che effettivamente nel periodo allenatorio non ha sbalordito, come del resto l'Udinese.

Ad ogni modo l'urto per i concittadini non sarà facile; e gli sportivi più che tutto desiderano vedere all'opera una squadra che, oltre alla volontà, sappia dimostrare di sapersi mantenere in rapporto ai reparti, strettamente collegata e di riuscire a realizzare in proporzione allo sforzo collettivo ed in riflesso alla classe che le assegna la permanenza nei ranghi della divisione nazionale.

Il pubblico naturalmente affollerà il campo polisportivo «Moretti» come nelle grandi occasioni.

Pro Gorizia-Latisana

Ci scrivono da Latisana, 18:

Domenica, sul campo sportivo Littorio, scenderà la forte squadra del «Pro Gorizia» per incontrarsi con gli azzurri latisanesi. E' inutile tessere gli elogi dei goriziani dopo le brillanti affermazioni di queste ultime domeniche contro la Triestina e l'A. C. Udinese. Gli azzurri latisanesi affronteranno gli avversari con coraggio e daranno tutte le loro energie nella difficile partita cercando di non sfigurare al confronto di avversari superiori per tenacia e per classe.

Viva è l'attesa del pubblico e dei paesi vicini per tale avvenimento che i dirigenti dell'A. S. Latisanese hanno saputo organizzare non badando a sacrifici, in ciò sorretti dalla forte passione sportiva.

AMICHEVOLI

Pagnacco B-Esperia 2 a 0

Sul magnifico rettangolo di Branco ebbe luogo l'atteso incontro fra la squadra B dello Sport Club Pagnacco e l'Esperia di Colugna.

I locali «bianconeri» dimostrarono la loro superiorità fin dall'inizio. Per la cronaca i due goals furono segnati rispettivamente da Chittaro II nel primo tempo da Peressotti nel secondo.

La formazione della squadra vincente fu la seguente: Clocchiatti I, Delonga (capitano) e Turchetti; Savio, Gasparini e Cicutta; Peressotti, Chittaro I, Conedo, Chittaro II e Clocchiatti II.

Ottimo l'arbitraggio del signor Achille Corretto.

Avanguardisti-Plaino 2 a 1

Sul campo di Branco del Dopolavoro di Feletto Umberto s'incontrarono per una partita di calcio la squadra dell'Avanguardia G. F. di Pagnacco e quella di Plaino. La vittoria fu dei migliori in campo, cioè degli Avanguardisti per due a uno. Arbitro il signor Ettore Savio.

La «Sagra dei motori» a Tarcento

(Domenica 21 settembre)

Come abbiamo riferito, dopodomani nel simpatico centro di Tarcento, a completamento dei grandi festeggiamenti (pesca, concerti, cori balli e altre sorprese) a cura del Moto Club Friuli e con la collaborazione del Dopolavoro di Tarcento, avrà effettuazione una gara di velocità per motoleggere sul circuito di Tarcento, valevole per il titolo di campionato friulano.

Sono ammessi a partecipare alla gara i corridori muniti di licenza di prima e secondo categoria rilasciata per il 1930 dal M. C. I.

La gara avrà luogo con qualunque tempo sul circuito: vl. Vittorio Emanuele, via Aprato, viale Stazione, via Dante (km. 4 1/2) da ripetersi trentacinque volte per un totale di km. 160 circa.

Il traguardo di partenza ed arrivo sarà collocato sul rettilineo di viale Vittorio Emanuele. Ivi sorgeranno i box di rifornimento, il palco della giuria, dei cronometristi e della stampa, oltre a tutti i servizi concernenti la gara.

E' stabilita un'unica categoria di macchine fino a 175 cmc.

L'attesa per questa sagra di piccoli motori è veramente viva e certamente non andrà delusa.

Torneo Gorin

Il programma dell'interessante torneo calcistico «Trofeo Gorin» è il seguente: domani sabato: S. Rocco contro Giovinezza ed Itala contro S. Osvaldo; domenica Ardita contro Itala, e Ferrovieri contro Albatros.

Il torneo bocciofilo

si è chiuso colla vittoria di Agostino Cinetto che nella classifica ha preceduto Carlo Sassaso, Bortolo Bertoldi Attilio Sassano, Mario Pertoldi ed altri.

Il prossimo, sesto torneo al boccino si inizierà domani sui giochi della trattoria «Alle due palme».

Stamane, alle ore 5.30, serenamente spegnevasi il

Dott. GIOVANNI CARNELUTTI

MEDICO-CHIRURGO

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Comessatti, i figli Marina, dott. Ettore, la nuora Nina, la sorella Caterina, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo domani, alle ore 14, partendo da Via Marsala 11 per la Chiesa di San Giorgio Maggiore e quindi per la Tomba di Famiglia in Tricesimo.

UDINE, 19 Settembre 1930.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie CANCIANI e MARGOTTA sentono di esternare l'intima commozione per le tante dimostrazioni di cordoglio ricevute nella luttuosissima sventura che li ha colpiti, e nel dubbio di essere involontariamente incorsi in qualche particolare dimenticanza, ringraziano con animo grato quanti con qualsiasi mezzo hanno voluto onorare il loro adorato

Leonardo

UDINE, 19 settembre 1930.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Riduzioni ferroviarie per la grande adunata aviatoria di Vicenza

Sabato 20 settembre avrà luogo a Vicenza una grandiosa adunata aviatoria per la inaugurazione dell'Aereoporto «T. Dal Molin» alla presenza delle LL. EE. on. Italo Balbo Ministro dell'Aeronautica, Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze e Tenente Generale Vaccari, Medaglia d'oro Comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Dopo l'arrivo delle Autorità seguirà la cerimonia per la inaugurazione dell'Aeroporto e per lo scoprimento di una lapide all'indimenticabile asso Vicentino Tommaso Dal Molin.

Il programma poderoso e attraente ha richiamata l'attenzione degli appassionati tanti che le Ferrovie dello Stato in previsione del grande afflusso di persone ha concesso il ribasso del 30 per cento sul prezzo dei biglietti dal 19 al 26 settembre da tutte le stazioni del Veneto.

Ripresa cinematografica del grande corteo folkloristico nella «giornata dell'uva»

Aderendo alle vive premure del Comitato esecutivo udinese per la feste dell'uva, la direzione generale dell'Istituto nazionale «Luce» con sede in Roma comunica di aver disposto perchè un operatore si trovi a Udine il 28 corr. ed effettui la ripresa cinematografica del grande corteo folcloristico friulano che si svolgerà in detto giorno in occasione della festa nazionale dell'uva.

Convegno di medici

Per iniziativa del Consorzio Provinciale Antitubercolare, domenica 21 corrente alle ore 11 antimeridiane nella sala del Sindacato Medico Fascista (Via Aquileia n. 3) il dottor Agide Delbue, di Verona, terrà una conferenza ai medici condotti della Provincia per illustrare il suo «Metodo Italiano di lotta antitubercolare», metodo che la Rappresentanza del nostro Consorzio Antitubercolare ha recentemente deliberato di applicare anche in questa Provincia e che tutto si impernia su concorso del medico condotto.

Con apposita circolare il Presidente del Consorzio on. Asquini, nel segnalare l'importanza del convegno, ha rivolto invito ai medici condotti della Provincia di volervi intervenire.

Artisti friulani alla Mostra d'arte di Trieste

Ieri si è inaugurato a Trieste la mostra annuale indetta dal Sindacato Giuliano delle Belle Arti alla quale parteciparono anche gli artisti friulani co. del Torso; I. N. Pellis, Collavini, la giovane pittrice concittadina Bianca Marchetti, il pittore Pittino e lo scultore Culoz.

Scuola di pianoforte e di violino

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica:

Si rammenta a chi possa averne interesse che entro il termine prescritto del 30 settembre, insieme con le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto, si ricevono le iscrizioni, con domanda in carta libera, ai corsi facoltativi gratuiti di pianoforte e di violino.

Scuola per mandolino e chitarra

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» ci comunica che le iscrizioni alla Scuola di Mandolino e Chitarra sono prorogate a tutto il 30 corrente.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al negozio di strumenti musicali Vicario Del Fabbro in via Savorgnana, 13.

Le lezioni al «Ginnasio Liceo»

Il Preside del R. Liceo Ginnasio prof Emilio Catterina ci comunica:

Le domande di iscrizione a tutte le classi del R. Liceo Ginnasio devono improrogabilmente essere presentate entro il 30 settembre per poter fare la graduatoria per l'ammissione alle singole classi ed in modo speciale la prima liceale, ove per solito il numero delle domande di iscrizione supera il numero dei candidati che possono in base alla legge essere ammessi. Il Preside comunica inoltre che le lezioni avranno inizio: per il Ginnasio inferiore il 3 ottobre, per il Ginnasio Superiore il 4 ottobre, per il Liceo il 6 ottobre.

Promozione a primo Segretario

In seguito ad esami recentemente sostenuti l'egregio prof. Mario Fortuna, zelante funzionario della Procura del Re, è stato promosso al grado di primo segretario.

Al prof. Fortuna rallegramenti.

Festa Giubilare

Ricorre oggi il 25.o anniversario di professione religiosa di Suor Aurelia Facini.

Dal Concitto Sacro Cuore di Gesù di via Ronchi, da due anni, Ella è stata chiamata, dalla fiducia dei suoi superiori, alla direzione della bellissima casa degli Alberoni (Venezia). Ma nel cuore delle giovinette da lei educate nel Convitto Sacro Cuore che da lei ebbe vita e prosperità, rimarrà a lungo il soave ricordo della bontà sua, della sua intelligenza, della sua operosità.

A ricordare la festa giubilare è stata stampata questa bella epigrafe: — «Nella festa giubilare — del XXV di sua professione religiosa Suor M. Aurelia Facini — rivolge affettuosamente il cuore — alle mistiche rose — cresciute nel suo diletto giardino — «il Convitto del Sacro Cuore in Udine» — sulle fiammanti corolle — invoca la divina vitalità — del cuore SS. di Gesù — sole benedetto — della sua vita religiosa — del suo apostolato.

Venezia, Alberoni, 18 settembre 1930».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE CARITA' — In memoria di Catyna Gombosch: Famiglia cav. Luigi Craighero di Tolmezzo lire 20; Famiglia Silvio Giardinieri di Tolmezzo lire 20; gli zii Carlo e Vincenza Gobessi di Milano lire 30.

In memoria di Leonardo Canciani: avv. Giovanni Levi lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Bice Madrassi: Francesco Cotterli 15.

SCUOLA e FAMIGLIA. — In memoria di Leonardo Canciani: Clorinda e Antonio del Pup lire 10; Luigi Facci lire 10.

SOCIETA' ZOOFILA. — In memoria di Leonardo Canciani: Giacomo Antonini lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Bice Madrassi: Famiglia Bondi di Venezia lire 25; Rina e Giuseppe Rieppi lire 10.

Tramvia Udine-Tarcento
Treni sospesi

A partire da lunedì 22 corrente restano sospesi i treni facoltativi in partenza da Udine alle 21.20 e da Tarcento alle 0.10.

Cinema Concerto «EDEN»
«Il misterioso Jimmy»

Questo magnifico lavoro della Metro Goldwyn Mayer è tratto da una nota opera letteraria, per cui la visione si rende maggiormente interessante e piacevole: «Il misterioso Jimmy» è romanzo di avventure poliziesche, ma anche di sentito amore e di grande passione; è un dramma che per la novità de' soggetto, per il magnifico svolgimento », per la brillante interpretazione rendono lo spettacolo divertentissimo, quindi vivissimo è stato il successo di ieri. Vi hanno contribuito i valenti e simpaticissimi artisti William Haines, Leila Hjams, Slim Harl Dane e Lionel Barrymore.

L'orchestra sotto la guida del valente maestro prof. cav. Aru, vi ha profuso un delizioso commento musicale che verrà replicato oggi venerdì dall'inizio ore 17 in fusione al trionfante programma.

Il cav. prof. Enrico Morpurgo al Congresso dei musicisti a Bari

Nel salone delle audizioni del Palazzo della Musica a Bari, ierl'altro mattina è stato inaugurato il Congresso Nazionale dei Musicisti, indetto in occasione della Fiera del Levante e della grande mostra musicale internazionale, cui essa ha dato luogo.

Alla notevole manifestazione del mondo artistico hanno assistito tutte le autorità locali, e le personalità nel campo della musica di tutta Italia. Presenziava anche il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, commissario dell'Istituto Musicale di Udine, il quale ebbe campo di partecipare più volte alle discussioni sorte in seno al congresso, portando la sua autorevole parola specialmente riguardo al pareggiamento degli istituti musicali.

Egli è stato vivamente complimentato ed applaudito.

Sindacato professionisti ed artisti

Il Comitato provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, è convocato per lunedì 22 corr. alle ore 16 nella sede sociale in via Aquileia 3 per discutere importanti questioni e per approvare il bilancio preventivo 1930-31.

Appalto di lavori

In Prefettura, è seguita ieri per licitazione privata, l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica dei bacini montani dei torrenti Palar e Corgnul in Trasaghis, lavori che importeranno la spesa di 183.700 lire. Rimane deliberataria la ditta Alderico Zani di Gorizia che ha offerto un ribasso del 10.55 per cento.

Tolmezzo

CONDANNATO

per minaccie a mano armata

Il diciottenne Giovanni Morandini di Antonio, arrestato tempo addietro per porto abusivo di moschetto, credendo tale Palese Farisin il delatore, lo accusò di aver rubato delle galline.

A tale accusa il Farisin cercato e trovato il Morandini, gli sparava due colpi di doppietta alle spalle, fortunatamente non colpendolo. Venuta a conoscenza della cosa, la Benemerita denunciò alle autorità competenti il Farisin Paleso.

Ora il Tribunale, sotto la Presidenza del cav. uff. Pampanini, ha processato il Paleso per minaccie a mano armata e lo ha condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione.

Ovaro

INVESTITA DA UNA MOTO

La bambina Giovannina Cleva, da Osais di Prato Carnico, mentre se ne stava andando all'Asilo, veniva investita da una motocicletta guidata da tale Pietro Rainis di Umberto, d'anni 33, da Prato Carnico.

Portata dallo stesso Rainis dal medico locale, la bambina è stata curata dalle ferite alla testa e giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Paluzza

Travolto da una frana

L'operaio Giovanni Silveri, di Francesco, di anni 25, mentre stava lavorando ad una cava di marmi, lungo la strada del Passo Montecroce Carnico, veniva investito da una frana formatasi improvvisamente. Il povero operaio raccolto sanguinante sotto le pietre veniva trasportato, dai suoi compagni, all'ospedale di Tolmezzo, dove il dott. Cechetti lo ricoverava con prognosi riservata.

Tarvisio

INCENDIO DOLOSO

L'altra notte scoppiava un incendio nel capannone di proprietà del signor Francesco Krem, che lo distruggeva completamente, provocando un danno di lire 6000, però coperto da assicurazione. Dalle indagini esperite è risultato che l'incendio ha avuto origine dolosa, per cui il Krem è stato tratto in arresto.

Chions

UN CONSORZIO PER LA TASSA DI MACELLAZIONE

I signori: Zaghis Enrico fu Antonio, Gini Pietro fu Antonio, De Zorzi Emilio fu Giuseppe, Zaghis Luigia di Enrico ved. Romanin, Cesco Cornelio Domenico, Marson Vincenzo di Antonio, Mascherin Giuseppe di Osvaldo, Marson Amilcare fu Francesco, Minuz Giuseppe fu Alvise, Gaspari Vittoria fu Pietro ved. Ravasin, Mio Eugenio di Luigi, Pescarolo Pia di Alvise maritata Jop e Zanata Narciso fu Sante, tutti esercenti di Chions si costituirono in consorzio allo scopo di assumere l'appalto delle Imposte di Consumo e della tassa di macellazione del Comune di Chions per la durata dal 1.o gennaio 1930 al 31 dicembre 1934.

Cronaca Cividalese

Cividale

FESTEGGIAMENTI

PRO CASA DEL BALILLA

Nei giorni 20, 21 e 22 come preannunciato si svolgeranno i festeggiamenti a beneficio dell'erigenda Casa del Balilla. Sabato 20 alle ore 10 apertura della pesca di beneficenza, dotata di 600 premi fra cui figurano doni della Casa reale, di S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, di ministri, di sottosegretari di Stato, senatori, deputati, autorità civili e militari, associazioni, enti pubblici e privati cittadini. Nel pomeriggio concerti bandistici e cori friulani. Domenica 21 e lunedì 22 proseguimento della pesca, concerti e fuochi artificiali.

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Domenica 21 alle ore 10 alla R. Scuola industriale, presenti le autorità, verrà fatta la premiazione agli alunni che si sono distinti nel decorso anno scolastico, e la inaugurazione della mostra dei disegni e degli esercizi di laboratorio, mostra che rimarrà aperta al pubblico dal 21 al 28 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Morte improvvisa

(17) Verso le 11 di ieri mattina la signora Caterina Dal Pozzo in Folicaldi di anni 60 abitante alla Barbetta, mentre stava accudendo ai lavori domestici è stata colpita da malore ed è caduta per terra. Raccolta subito dai famigliari presenti, è stato chiamato d'urgenza il medico, ma purtroppo questi non potè che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Una scena straziante si è avuta in famiglia e il decesso della buona signora ha molto dolorosamente impressionato quanti conoscevano le doti esemplari della scomparsa.

Ai congiunti tutti particolarmente ai figli Romano e Vittoria, le espressioni del le nostre più vive condoglianze.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Domenica 21 settembre in occasione dei festeggiamenti, la Società Operaia terrà un trattenimento danzante. Treni speciali in arrivo e partenza per Udine e Caporetto.

BENEFICENZA

All'*Associazione mutilati:*

Nel 15mo anniversario della morte del padre e nell'11mo dalla morte della sorella: Antonio Bront (cartolaio) lire 15.

— Per onorare la memoria di Napoleone Fontana: i dott. Bevilacqua, Tarrentini e Colò lire 30.

Faedis

Una fossa scavata durante la notte

Automobile misteriosa

Si e' ripreso un tesoro nascosto?

Ieri mattina, in un campo di proprietà del signor Valentino De Luca fu Giacomo, presso i Casali De Luca, è stata scoperta una fossa di un metro quadrato e profonda un metro e mezzo, scavata durante la notte al lume di candele, come fu potuto riscontrare sul posto. Durante la notte, gli abitanti del borgo vicino di nulla si accorsero; però fu vista da alcuni passanti una automobile ferma sulla strada comunale che conduce a Udine, automobile che non aveva la sigla italiana ma bensì estera. Molto è commentato il fatto e specialmente perchè in quella località, durante l'invasione, è stato un grande accampamento di soldati austriaci.

Che non sia stato nascosto qualche bottino e che siano venuti nottetempo a riprenderselo?... Una supposizione come un'altra.

LE CAMPANE NON SI SUONANO ANCORA

E' stato un ingegnere del Genio Civile per collaudare i lavori di riatto del campanile, eseguiti appena iniziati i lavori di demolizione dei muri della vecchia chiesa. Detto ingegnere ha ritenuto che i lavori eseguiti non sono sufficienti, ed ha proibito il suono delle campane che non era ancora stato ripristinato.

Si vede che il campanile non è tanto robusto da sfidare i secoli e le intemperie, come è stato scritto sul «Gazzettino».

Il XX settembre a Codroipo

Quadretto di vita politica locale in un tempo lontano

Io non so se sia vero, perchè mio babbo non me lo ha mai raccontato. Ma in un numero della «Patria del Friuli» di molti anni fa quella buon'anima amica di Ugo Buttazzo — ora vecchio anche lui — raccontava, se non erro sotto lo pseudonimo di «Veritas», che fu proprio mio padre a iniziare nel settembre 1871 i festeggiamenti commemorativi della data fatidica, suonando proprio i sacri bronzi intonati per i papi e non contro i papi.

Mio padre fu in effetto, soldato nelle batterie che aprirono la breccia di Porta Pia. Si parla anche in quella lontana corrispondenza di uno schiaffo bene o mal dato al sacerdote; ma una cosa è assiomaticamente vera: di tutti i comuni, di tutti i paesi d'Italia, solo a Codroipo si festeggiava il XX Settembre, suonando a distesa le campane, all'alba, al meriggio, al tramonto. E ciò dipese in gran parte dal diritto che aveva il Comune e che non so se lo serbi ancora. Le riunioni dell'allora Consiglio comunale erano segnate dal suono di una campana minore il cui suono scompariva di fronte al magnifico concerto delle allora nostre campane.

La chiave dunque del campanile era tenuta da due; il sagrista e il messo comunale. Messo comunale era mio padre e le volle suonare all'alba del XX Settembre del 1871. E per molti anni la data fatidica fu così commemorata. Ma mio Dio, quanti asti ne nacquero!

Io voglio vivi ancora, nel mio Codroipo, molti che ricordino la bella figura di don Cotterli, arciprete. Una delle più degne figure di sacerdote che vivesse in canonica, beneficando, come pre Santo, pre Andrea, pre Angelo.

Oh! sacerdoti di quei tempi! Ma che rimestio, che liti, che polemiche in quei tempi! Polemiche un po' anche astiose.

Il giornalista tipico era allora per la «Patria» e non so se lo è ancora, il buon amico Ugo Buttazzo, zelante e uomo di carattere. (Da molti anni ha abbandonato affatto il campo giornalistico - N. d. R.) Io ero corrispondente in sottordine. E ci batteva sul «Cittadino Italiano» un corrispondente che ci diede molto filo da torcere. Ho saputo molti anni fa e dopo lontano, che il corrispondente era in gonnella e che oggi ha un nome storico in giornalismo: «Fabiana». Collega, amica Fabris, perdonami a tanta distanza di tempo e di luogo la rivelazione; dirò meglio l'indovinazione!

E allora la polemica si trascinò fino all'inverosimile. Tre Ugo: Ugo Buttazzo, Ugo Zanelli, Ugo Luzzatto; poi Battistella, che arrivava da Rivolto e Liburdi, comandante delle forze di terra e di mare locali e un po' io, che mi davo l'aria di anticlericale di professione come volevano i tempi!

E la polemica arrivò ad un punto che non poteva più essere continuata sui giornali amici, di cui prima e più salda «La Patria».

Si ricorse allora ai fogli volanti. Non so oggi, ma allora il tipografo, Alessandro Bianchi, che era dei nostri, mentre Cengarle era degli altri, pretese che si nominasse un gerente responsabile. E ne usci' «Nadalin». Una testa arruffata da artista (qualche cosa fra ciabattino e calzolaio) e zoppo maledettamente, tragicamente fiero di idee democratiche e anticlericali.

Il nostro impegno era tutto compreso in un grande dovere economico: se condannato per reato di stampa, mantenerlo decorosamente con vitto speciale nei mesi o giorni di captività e fornirlo di un avvocato di grido per la difesa. Gli avvocati c'erano tanti e i soldi del mantenimento non occorsero. Nadalin, da quel giorno lontano, cambiò nome. Lo si chiamò «XX Settembre».

Un altr'anno, Nadalin, tu riprenderai il tuo nome di battesimo. Cosi' va il mondo! Io da Milano, se sei vivo come voglio, ti mando il mio saluto.

Milano, settembre 1930.

Giacomo Sandri

Improvvisa morte del geom. Adolfo Minciotti

Verso le ore 12 di oggi, si è sparsa fulminea la notizia della morte dell'egregio concittadino perito geom. Adolfo Minciotti, producendo grande dolore.

Il caro ed amato cittadino, questa mattina stessa lo si aveva veduto per il paese con il suo solito buon umore; ed ecco che improvvisamente, rincasato, ebbe a lamentare un forte dolore. Chiamato d'urgenza il medico dott. cav. Faleschini, gli prodigò alcune punture rianimatrici, ma poco dopo, richiamato, egli non potè che constatare la morte dovuta a paralisi cardiaca.

Cittadino esemplare, lavoratore instancabile, padre modello, il geom. Minciotti era meritatamente stimato e tenuto in considerazione non soltanto a Codroipo, quale professionista distinto, ma anche al di fuori dove egli godeva moltissime simpatie.

La morte che lo volle strappare all'affetto dei suoi figlioli e parenti in un'età non molto avanzata, ha prodotto dolore in tutti coloro che lo conoscevano.

Rivolgiamo a tutti i famigliari e parenti, il nostro senso di deferente cordoglio.

Compaesano morto all'estero

E' giunta notizia della morte avvenuta nel Canadà in seguito a male che non perdona, dell'emigrato Achille Mantovani di Giacomo di anni 30 della vicina frazione di Zompicchia.

Il poveretto che si era recato all'estero per ragioni di lavoro, è stato assistito fino all'ultimo momento dai fratelli e dal cugino Giuseppe D'Agostini.

Ai congiunti e specialmente ai poveri genitori, vive condoglianze.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

RIUNIONE DI GRANATIERI

Il locale Fiduciario dell'Associazione Granatieri di Sardegna, ha diramato un invito a tutti i Granatieri in Congedo dei Comuni di San Daniele, Dignano, Forgaria, Maiano, Coseano Ragogna Rive d'Arcano Flaibano, perchè intervengano alla riunione indetta dal Presidente della Sezione Friulana dell'Associazione per le ore 11 di domenica 21 corrente nella Sede dell'A. N. A. (palazzo del Monte di Pietà) gentilmente concessa.

Durante la riunione verranno spiegati ai Granatieri in Congedo gli scopi e le finalità che si prefigge l'Associazione e verranno impartite le disposizioni per la prossima adunata in Roma di tutti i Granatieri in Congedo.

L'adunata di Roma avrà luogo nei giorni 4-5-6 del prossimo ottobre.

La circolare stessa invita tutti i camerati a non mancare alla riunione di domenica.

Ciconicco di Fagagna
Incidente sulla tramvia

(17) Stamane lungo la linea tramviaria Udine-S. Daniele e precisamente nella pericolosa curva di questa frazione, è accaduto un nuovo incidente che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze.

Dopo il misto che parte da Udine alle 9.15, è stato fatto partire un treno merci con sei vagoni, trainato da una macchina a vapore.

Giunto in questa fermata, il bis ha lasciato qui tre vagoni, proseguendo per Fagagna per poi ritornare immediatamente a trainare anche i vagoni lasciati qui momentaneamente, non essendo la macchina in grado di trainare il carico completo, a causa della curva e della forte pendenza.

Così partito, il treno, aveva appena iniziata la curva, che il carro di coda deragliava fermandosi fortunatamente appena fuori del binario.

La linea restò ingombra per vario tempo, e poi il servizio venne ripristinato regolarmente.

Nogaredo
Estreme onoranze funebri alla salma di un benemerito insegnante

Ieri, alle ore 9, Nogaredo ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del compianto e benemerito insegnante Giovanni Lunazzi, mancato improvvisamente alla scuola e ai suoi cari, per paralisi cardiaca, l'altro giorno, appena rincasato dall'aver compiuto, frammezzo gli scolari che adorava, quel dovere che Egli compiva con animo di apostolo. Aveva 64 anni.

Il mesto ed imponente corteo si è mosso dall'abitazione dell'Estinto. Lo precedevano le sacre insegne, il clero salmodiante e numerose bellissime corone recate a mano, dei figli del Comune, degli insegnanti, degli alunni, dell'Asilo e della signora Nardini.

Sulla bara posava una splendida palma della moglie. Seguivano le lagrimate spoglie i figli, la moglie, i parenti ed una lunga teoria di popolo e signore in gramaglie.

Abbiamo notato: Podestà Bernardino Facini, direttore didattico Virgolin del Circolo di Fagagna, maestro Del Ferra anche per l'Associazione Magistrale Fascista di Fagagna, maestro Tessitori e maestra Barletti, medaglia d'oro per meriti scolastici, per gli insegnanti di Meretto, segretario comunale Gino Pelissoni e impiegati del Comune con bandiera, dott. Munari, giudice conciliatore, insegnanti e scolaresche del Comune con bandiere, insegnanti, Balilla e Piccole Italiane con gagliardetto accompagnati dal centurione Enrico Masotti, maestro Cescutti e maestro De Benedetti, Enrico Dreosto per il Comune di Flaibano, Ettore Bertoli ed altri.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il corteo si è ricomposto dirigendosi al Camposanto ove hanno recato all'Estinto l'estremo vale il maestro Comessatti ed il maestro Enrico Marotti il quale, dopo aver recato un accorato saluto a nome del Comune, così si espresse:

«Sia permesso a me come collega e come amico, porgere in questo triste momento l'estremo saluto alla salma del benemerito maestro Lunazzi che ha terminato quaggiù la sua vita tanto laboriosa ed anche tanto duramente provata. La sua morte così rapida ed inattesa maggiormente ci addolora e maggiormente ci fa rimpiangere la sua dipartita.

Dopo tanti decenni d'insegnamento, e benchè stanco ed oppresso, stava per riaprire la sua scuola e già sui fogli d'iscrizione aveva con mano tremante eppur fiduciosa, allineati i nomi dei nuovi allievi, quando, misteriosa ed inesorabile la morte lo ghermi' e lo prostrò.

Mentre mi inchino ai voleri dell'Altissimo arbitro della vita e della morte, credo d'interpretare il senso di riconoscenza dei numerosissimi allievi che a questa salma ora s'inchinano e con cuore accorato su questo tumulo depongo il fiore del ricordo e il saluto affettuoso dei suoi colleghi ed amici. Maestro Lunazzi, vale!»

* * *

Agli addolorati congiunti, ed in particolar modo alla moglie ed ai figli straziati da tanta irreparabile perdita, giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Ancora del Mercato concorso torelli

Abbiamo pubblicato ieri della assegnazione dei premi del XX mercato - concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana. Aggiungiamo oggi che una medaglia d'oro fu assegnata al tenutario signor Aristide Famea di Topogliano, e una d'argento al signor Lodovico Braidotti di Persereano di Pavia di Udine. Le medaglie sono state offerte dal sindacato dei tenutari di stazioni taurine e dal sindacato veterinari. La giuria ha fatto sul mercato alcune considerazioni, rilevando tra l'altro come gli allevatori vadano sempre più perfezionandosi nella scelta dei soggetti d'allevamento.

Il concorso era diviso in quattro sezioni con 110 torelli. La prima comprendeva 28 torelli da 6 ad 8 mesi; la seconda 26 torelli da 8 a 10 mesi; la terza 41 torelli da 10 a 14 mesi; la quarta 15 torelli da 14 a 18 mesi.

Quest'ultima era la più modesta per numero e qualità; gli allevatori dedicano le loro cure migliori a quei soggetti che nascono in tempo utile per poter essere presentati al concorso entro l'anno: solo eccezionalmente quindi si possono trovare torelli superiori ai 14 mesi che non abbiano preso parte ai concorsi precedenti.

La terza sezione era la più numerosa e la meglio rappresentata anche dal punto di vista qualitativo. Sopra 41 soggetti ne vennero premiati 23 ed approvati 12. La seconda aveva pure ottimi soggetti, alcuni dei quali erano, senza dubbio i migliori del concorso.

La prima, per l'età troppo giovane dei torelli, non consente di emettere giudizi decisivi; essa è sopratutto un mezzo d'incoraggiamento per la produzione.

Sopra 110 soggetti ne furono premiati 55 con una spesa di lire 16.300. In complesso una buona giornata per l'attività zootecnica della Cattedra e per gli allevatori.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine